ANNO XXX. Lunedì, 22 Gennaio 1877 N. 21.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 20.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea.

Pagamento anticipato.

1 Roma, 21 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Come era da prevedersi, le contro-proposte presentate dai delegati ottomani alla Conferenza, sebbene a scopo di conciliazione, non furono meritevoli d'esame, e la Conferenza si può dire ufficialmente sciolta. Nella riunione di ieri, lord Salisbury e il generale Ignatieff, udite le spiegazioni di Savfet pascià, dichiararono che una discussione comune non era più possibile, poichè la Porta eliminava i due punti essenziali delle proposte dell'Europa, sui quali l'Europa assolutamente non può transigere, la nomina, cioè, dei governatori nelle provincie e la Commissione di riscontro veramente efficace e libera da influenze e pressioni turche.

Il protocollo finale della Conferenza sarà firmato oggi e la partenza degli ambasciatori avrà luogo domani o entro la settimana. Giudicando dal linguaggio che l'ambasciatore russo avrebbe tenuto con Savfet pascià, nel momento solenne della fine della Conferenza improduttiva, si direbbe che il generale Ignatieff parte sorridendo da Costantinopoli. Egli espresse al delegato ottomano la speranza che per l'avvenire la Porta non farebbe nessun passo ostile contro la Serbia e il Montenegro, e che farebbe rispettare la situazione dei cristiani. Probabilmente l'astutissimo ambasciatore ha voluto avvertire la Porta che su questi due punti sarebbe stato facile alla Russia l'intendersi colla Porta... mediante il cannone. Infatti ieri i giornali inglesi ci dissero che il governo serbo fu avvertito che l'esercito turco marcerà sopra Belgrado qualora prima del 1° marzo, giorno in cui spira l'armistizio, la Serbia non avrà conchiuso la pace direttamente colla Porta.

Il *Giornale di Pietroburgo* lascia capire facilmente che la Russia fa assegnamento su ulteriori eccessi dei baschi-bozuks, allorchè scrive che, fallito il progetto della Conferenza e partiti i plenipotenziari, l'Europa dovrà trovare i mezzi per proteggere i cristiani senza il concorso della Porta.

La *Gazzetta di Mosca* veramente è più esplicita e minacciosa, perchè conchiude un articolo col dire che, avendo la Turchia respinte le domande mitigate dell'Europa, questa dovrà intervenire per ottenere *colla forza* il trionfo delle proposte primitive.

Un telegramma da Pietroburgo dice che il Gran Consiglio imperiale deciderà intorno ai provvedimenti da prendersi, in vista delle aumentate difficoltà della situazione. In che consisteranno questi provvedimenti? Lo sapremo fra poco. Intanto gioverà tener conto della smentita ufficiale da Pietroburgo circa l'esistenza della circolare del principe Gorciakoff agli agenti russi all'estero, di cui parlavano due giorni fa i giornali inglesi. Noi, a dir vero, non abbiamo aspettato questa smentita per dichiarare assolutamente priva di fondamento la notizia in discorso. Argomentando soltanto dal sunto della pretesa circolare, era facile accorgersi che il documento, inaccettabile sia per la forma che per la sostanza, non poteva essere uscito dallo studio della Cancelleria di Pietroburgo. Il principe Gorciakoff è troppo destro ed esperimentato uomo politico per far simili confessioni di debolezza e dimostrare in modo così aperto l'impotenza della Russia, o per lo meno la sua volontà di battere in ritirata dopo aver fatto la voce grossa e mobilizzato un esercito formidabile.

La *Gazzetta della Germania del Nord* esprime la speranza di veder cessata l'agitazione della stampa francese contro il governo tedesco. Lo stesso giornale crede che all'importazione di grandi quantità di grano dall'Ungheria in Francia sia estranea l'Intendenza militare francese, e che si tratti d'una semplice speculazione. In questi momenti, simile linguaggio della *Gazzetta della Germania del Nord* ha la sua importanza. Già il *Monitore dell'impero* ha voluto fare un addebito alla stampa francese per la notizia corsa circa la cambiata attitudine della Germania a Costantinopoli, notizia che, come già abbiamo fatto avvertire, ebbe origine in Inghilterra. Dall'insieme delle informazioni dalla Francia e dalla Germania, risulta che in questo momento una corrente di diffidenze e di sospetti esiste fra Berlino e Parigi. Per ciò che concerne la Germania; i preparativi militari sarebbero estesi e minacciosi per la nazione vicina. La *Gazzetta di Colonia* dice che i lavori di fortificazione procedono in modo straordinario in certe piazze, alla frontiera dell'est e dell'ovest; si provvede pure alla difesa delle coste. La *République française* ha da Strasburgo che in queste fortezze e in quella di Metz si fanno grandi approvvigionamenti di munizioni, di viveri e di materiale da guerra. I lavori di fortificazione a Colonia, Thionville, Neu-Brisach, Koenisberg, Thorn e Posen sono spinti con grande sollecitudine.

LA LEGGE DELLO STATO
degli impiegati civili

Il mondo non era prima che io lo traessi dalle acque, esclama l'ingenuo baccelliere del Goethe, e l'eguale esclamazione non può non attribuirsi al ministero, che ha presentato il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili. La scarsa Relazione che lo precede dichiara che è nel programma della presente Amministrazione il riordinamento dei servizi pubblici e che « condizione preliminare di questo arduo lavoro è una legge sullo stato civile degli impiegati. » Ma con nostra meraviglia è taciuto che un progetto quasi conforme era stato presentato dal ministro Lanza e accettato con poche modificazioni in una relazione egregia scritta dall'onorevole deputato Manfrin. Laonde i nostri amici possono rivendicare la priorità e la paternità di questo disegno, ed hanno a rimproverarsi soltanto di non averlo potuto tradurre in legge.

Se lo avessero fatto, si sarebbero risparmiati molti mali e molti guai nel mutamento del ministero. I partiti parlamentari sono inesorabili nelle Camere, e se non trovano freni alla loro collera, straripano ed eccedono. I ministri che li rappresentano, se si oppongono alle loro domande, corrono il pericolo di passare per freddi e non fedeli interpreti della loro volontà. E nei regimi democratici si passa facilmente da questo sospetto alle accuse più atroci. Laonde è necessario apporre dighe valide con leggi severe almeno nell'amministrazione dello Stato, onde nell'alterna vicenda delle parti al governo, rimanga illesa la sorte degli impiegati e non si conturbi con continue scosse l'andamento degli affari.

È noto che uno dei più acerbi flagelli della grande repubblica americana è la consuetudine invalsa di mutare un gran numero di impiegati (60,000 e più!) ad ogni mutazione del presidente. All'incontro uno dei grandi pregi della Costituzione inglese è quello di separare la politica dall'amministrazione. In Italia dopo il 18 marzo non eravamo tranquilli. Troppi impiegati erano stati puniti, premiati, trasferiti, collocati a riposo con criteri unicamente politici e tutti sentono il bisogno del progetto di legge, di cui ora si discorre. Laonde appena il presidente del Consiglio lo ha presentato, è sorto quel veterano della libertà e dell'amministrazione, l'onorevole Cavalletto, a chiederne l'urgenza, esprimendo col suo il pensiero del partito, nella cui schiera egli milita. Il progetto nasce sotto una buona stella e dovrebbe accogliere una grande maggioranza, purchè il presidente del Consiglio lo sostenga con mano vigorosa. Esso deve nell'ordine logico precedere quello vacuo, impreciso e irto di difficoltà, che concerne la responsabilità degli impiegati. Prima di determinare la responsabilità, se è possibile farlo, bisogna sistemare la loro posizione giuridica e amministrativa e sottrarlo al capriccio dei ministri. Ed è tanto più necessario, in quanto che, come abbiamo dimostrato, la responsabilità degli impiegati non accompagnata e sostenuta da quella dei ministri, è una piramide a cui manca la base e non si tiene su che a furia di puntelli. Tutto questo ci pare di una evidenza elementare.

Non è nostro proposito di addentrarci ora nei particolari di questo disegno di legge. Non si è tenuto conto delle discussioni ampie e importanti succedute nel Comitato privato della Camera, quando fu presentato per la prima volta dall'onorevole Lanza.

A mo' d'esempio, dichiarando l'incompatibilità dello stato d'impiegato civile con l'esercizio di qualunque professione, arte o mestiere, si obbligherebbero tutti i professori delle Università, magramente retribuiti, a smettere la professione di avvocato, di medici ecc. Nè ci paiono abbastanza severe le modalità e le garantie che riguardano i trasferimenti e le norme degl'impiegati sebbene siamo disposti a riconoscere che il punto è fra i più delicati. Trattasi di concordare colla responsabilità dei ministri la stabilità della pubblica amministrazione e le garantie dei pubblici officiali. Ma anche qual'è merita d'essere approvata e vi è anzi pericolo nella mora. Se il progetto fosse legge, talune nomine non si sarebbero potuto fare, poichè il titolo terzo stabilisce le condizioni per l'ammissione ai pubblici uffici. Noi sappiamo di aver poca grazia presso il ministero; ma se li volesse sentire talora i consigli degli avversari imparziali avrebbe a guadagnare più che da quello degli amici troppo zelanti e interessati. Si adoperi a far discutere e votare al più presto possibile questo progetto di legge prima di quelli sulla responsabilità degli impiegati, sull'arresto per debiti, sulla liberazione provvisoria dei condannati ecc., ecc. Non sagrifichi le realtà della buona amministrazione alla fantasmagoria ideale di riforme generose e vere nel loro principio astratto, ma che vogliono essere preparate nella coscienza nazionale prima di ricevere la suprema sanzione del Parlamento. Tutti in Italia si dolgono della misera e indecorosa posizione degli impiegati e niuno riconosce l'urgenza di una legge speciale sugli abusi del clero, mentre il Codice penale è già presentato al Parlamento, nè alcuno si duole delle sofferenze dei condannati purificati dal pentimento più o meno sincero. E le buone leggi sono quelle che si inspirano al senso pratico e reale e non alle ideologie sentimentali.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

È corsa voce che la Giunta generale delle elezioni abbia deliberato di sospendere ogni decisione intorno alla nomina del deputato del collegio di Conegliano sino a tanto che la Commissione per l'accertamento de' deputati impiegati non abbia fatta la sua relazione.

Per quanto noi abbiamo ragione di credere alla lealtà di chi ci ha riferita quella notizia, noi esitiamo a prestarle fede.

Se fosse vero che la Giunta generale delle elezioni avesse presa siffatta determinazione, la sua dignità ne sarebbe compromessa, poichè rivelerebbe che essa non solo non conosce le sue attribuzioni ma non sa neppur resistere alle passioni partigiane.

La Giunta delle elezioni ha l'obbligo di verificare se l'elezione di Conegliano è regolare. Vi sono proteste valide? Accennano a irregolarità o a disordini o a corruzioni? Nomini una Commissione d'inchiesta o provveda altrimenti; sarebbe ne' limiti del suo diritto.

Ma l'elezione di Conegliano essendo perfettamente regolare, niuna ragione potrebbe addurre la Giunta per sospendere la proposta alla Camera di approvarla.

Essa non ha da ricercare se la categoria de' professori, alla quale appartiene l'on. Bonghi, è già completa. Ciò spetta alla Commissione per l'accertamento de' deputati impiegati, e spetta alla Camera che giudica sovranamente.

Per la Giunta delle elezioni l'on. Bonghi è eligibile, nè essa potrebbe differire la sua deliberazione senza venir meno al rispetto dovuto agli elettori e senza sacrificarne i diritti.

Si vedrà dopo qual sorte toccherà all'on. Bonghi come professore. È quistione a parte, nella quale i deputati che compongono la Giunta per le elezioni avranno ragione di entrare, se loro pare, ma la Giunta stessa non ci ha ora che vedere.

Noi desideriamo che le attribuzioni della Giunta rimangano ferme; la Giunta le oltrepasserebbe, invadendo il campo riservato alla Commissione per l'accertamento de' deputati impiegati. Se questa non ha ancora presentata alla Camera la sua Relazione, è tutta colpa sua, nè ci verrebbe mai in mente di accusarne la Giunta delle elezioni; ma l'indugio frapposto da quella a compiere il suo lavoro non potrebbe nè logicamente nè politicamente sospendere la sua deliberazione

LA CRISI PRESIDENZIALE
NEGLI STATI UNITI

IV.

New York, 6 gennaio 1877

La nomina dei candidati alla pr[illegible]si-
denza dell'Unione è il grande affare d[illegible]elle
Convenzioni nazionali, che perciò [illegible]ven-
gono convocate ogni quadriennio, [illegible]ochi
mesi prima che abbiano luogo le ele[illegible]ioni.
I delegati, per l'ordinario, hanno [illegible] rice-
vuto dalle Convenzioni locali il ma[illegible]ndato
di presentare alla Convenzione ge[illegible]nerale
uno speciale candidato in attest[illegible]ato di
onore, che il partito di questo o di [illegible] quello
Stato intende di conferire a ques[illegible]to o a
quel cittadino. Tal mandato è pe[illegible]rò una
semplice formalità, e, dopo averl[illegible]a adem-
pita, i delegati rimangono liber[illegible]i di vo-
tare a favore di quel candidato c[illegible]ne parrà
loro più opportuno. E questa [illegible] libertà è
lasciata ai delegati di uno stes[illegible]so Stato,
che non hanno l'obbligo di vo[illegible]tare nello
stesso modo, ma che possono [illegible] dividere i
loro voti a seconda dei loro d[illegible]esiderii.
Approvato dunque il progr[illegible]amma, ve-
dete sorgere nell'Assemblea [illegible] una molti-
tudine di delegati, tutti aman[illegible]iosi di pro-
porre, prima di ogni altra, [illegible] la candida-
tura di loro scelta. Tutti grid[illegible]ano ad una
voce: signor presidente! si[illegible]gnor presi-
dente! nella speranza e nel[illegible] lo sforzo di
attrarre l'attenzione del pr[illegible]esidente del-
l'assemblea, e di ottenere [illegible] la facoltà di
parlare. Ora avviene, che n[illegible]elle assemblee
legislative è di regola che [illegible], nel caso in
cui molti membri doman[illegible]dano simulta-
neamente la parola, il pr[illegible]esidente debba
darla non a chi primo si [illegible] alzò per do-
mandarla, ma bensì a [illegible] quello, su cui
primo cadde il suo sgua[illegible]rdo. Vuol dire
che è fatta facoltà al pr[illegible]esidente di con-
cedere la parola a chi [illegible] meglio gli piace.
Adunque il delegato [illegible], che fu favorito
dal presidente, propone [illegible] senz'altro il can-
didato che serba in petto; ne tesse un breve elogio, mette in rilievo le sue qualità personali, i servigi da lui resi al paese e al partito, e le probabilità di successo che racchiude la sua candidatura. La proposta è appoggiata, e il nome del candidato è deposto sul banco della presidenza. Nello stesso modo si presentano altre proposte fino a che si trova dinanzi all'Assemblea una lista di cinque o sei nomi, fra i quali è chiamata a scegliere il candidato del partito.

La votazione si fa a schede segrete e si ripete fino a che uno dei candidati non abbia ottenuto i due terzi dei voti. E non è cosa agevole ottenere tal risultato e generalmente la votazione debbe ripetersi per vari giorni prima che gli screzi del partito sieno stati rimarginati, e gli interessi delle varie fazioni accordati. Tale accordo non si ottiene che per mezzo di accorte manipolazioni, di segrete intelligenze e di compromessi di vario genere, che finiscono per raggruppare una maggioranza sul candidato che nelle precedenti votazioni non ebbe che un piccol numero di voti, e che nessuno credeva potesse avere probabilità di riuscita. Così avviene che riesce spesso nominato colui che era, non il candidato più eminente, ma il meno noto, e che potè raccogliere a suo favore la maggioranza pel solo motivo che le fazioni rivali non poterono accordarsi su un candidato più illustre. Per questo riguardo le convenzioni americane procedono un po' come i conclavi, che a Roma sogliono far la scelta di un nuovo Papa. Così la teocrazia e la democrazia seguono lo stesso metodo nell'elezione dei loro capo.

Ad ogni modo, ottenuti i due terzi dei voti, sulla proposta di un delegato qualunque, la convenzione accoglie unanime il risultato della votazione, e fra gli applausi dell'assemblea e i clamori delle gallerie, il nome che uscì vittorioso dall'urna è proclamato candidato del partito e annunziato a tutto il paese colla celerità del telegrafo.

Segue la votazione pel candidato alla vice-presidenza, che si fa collo stesso metodo. Se non che il vice-presidente non avendo alcuna parte nell'amministrazione e non avendo favori da distribuire, la sua nomina non incontra i contrasti che si frappongono a quella del presidente; di qui basta generalmente una votazione per compirla.

Nella scelta dei candidati le Convenzioni seguono certe regole, delle quali gioverà far cenno. Innanzi tutto, Dio ci liberi da quei cittadini che ebbero il torto di rendersi eminenti, o nel Foro, o nella magistratura, o nelle lettere, o nelle scienze, o anche solo nell'industria e nel commercio! Peggio poi se all'altezza del genio unissero una ben provata indipendenza di carattere! I politicanti delle Convenzioni hanno buon naso, e da tali uomini rifuggono, come i buoni cristiani dal diavolo. Elevare al seggio presidenziale chi potrebbe d'un colpo strappare le redini del potere dalle mani dei mestieranti della politica, emanciparsi dalla lor tutela, e condurre il governo su un piano più elevato e indipendente

---

10

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO
O VILLETTE

di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

Ell'avea appreso quell'abitudine dalle ragazze francesi che adoprano spesso quel *chose* e somiglianze di lei. Questa volta il *coso* stava a sostituire la città di *Villette*, capoluogo del Labassecour.

— Vi piace quella città?

— Abbastanza. I nativi, capite, sono immensamente stupidi e volgari; ma vi hanno delle garbate famiglie inglesi.

— E voi siete in un collegio?

— Sì.

— Uno buono?

— Oh no, orribile; ma esco ogni domenica e non mi curo punto delle maestre, nè dei professori, nè delle alunne e mando le lezioni *au diable*. In inglese, capite, questa parola non si oserebbe dirla, ma in francese ha altro suono; e perciò, non mi curando di tutti costoro, me la passo discretamente... Ma voi mi deridete di nuovo?

— No. Sorridevo solamente a' miei proprii pensieri.

— Quali sono? — Poi, senza aspettare risposta:

— Ora ditemi, dove andate voi?

— Dove mi guiderà il destino. Il mio intento è di guadagnarmi da vivere dove potrò.

— Di guadagnarvi?... (in tono di costernazione) Siete povera dunque?

— Come Giobbe.

Seguì una pausa. Poi:

— Bah! È cosa spiacevole! Ma io so che cosa sia l'esser poveri, sono poveri abbastanza a casa mia: il babbo e la mamma e tutti quanti. Il babbo si chiama capitano Fanshawe; è un officiale con mezzo stipendio; ma scende da buona famiglia e molti dei nostri congiunti sono persone distinte abbastanza; ma mio zio e compare De Bassompierre, che vive in Francia, è l'unico che ci aiuti; egli pensa all'educazione di noi ragazze. Io ho cinque sorelle oltre a tre fratelli. Noi ci si sposerà a una per volta, a de' signori piuttosto attempati, suppongo, con quattrini; il babbo e la mamma ci pensano. Mia sorella Augusta fu sposa ora a un uomo che sembra assai più vecchio del babbo. Augusta è molto bella, non del genere mio, ma bruna. Suo marito, il signor Davies, ebbe la febbre gialla nell'India ed è sempre del colore di una *ghinea*; ma intanto è ricco e Augusta ha carrozza di suo e uno stato; e tutti troviamo che ha fatto benissimo. Egli è sempre meglio che guadagnarsi da vivere come voi avete detto di voler fare. Siete colta voi?

— No... niente affatto.

— Sapete suonare, cantare, parlare tre o quattro lingue?

— Nemmeno per idea.

— Pure io credo che siate colta.

Nuova pausa accompagnata da uno sbadiglio.

— Soffrite il mal di mare voi? riprese poscia.

— E voi?

— Oh, immensamente! Appena vedo il mare, mi principia; lo sento già addosso. Dovrò scendere giù da quella odiosa, sciocca cameriera. Manco male ch'io so *faire aller* la mia gente.

Non andò guari che gli altri passaggieri scesero anch'essi, ed io rimasi sola, nel pomeriggio, sopra coperta. Quando rimembro la tranquillità ed anzi letizia di queste ore, e ci pongo incontro, dall'altro canto, la posizione in cui ero, sì incerta, taluno direbbe sì disperata, sento che siccome

Non chiuse mura o ferree
Formano sbarre, nè prigion, nè gabbia,

così nè il pericolo e l'incertezza del futuro o la solitudine sono mali opprimenti troppo finchè il corpo è sano, le facoltà attive, e segnatamente finchè la libertà distende su noi le sue ali e la speranza ci guida con la sua stella.

Non mi sentii male per lungo tempo e aspiravo con profondo diletto la brezza marina; attingevo un divino piacere dalle gravi onde del Canale, dagli uccelli marini che le lambivano, dalle bianche vele che scorgevo solcarle a varia distanza, dal quieto, benchè ammalato cielo che circondava ogni cosa.

Ne' miei sogni a occhi aperti vedevo il continente europeo apparirmi tutto indorato dal sole, quasi fosse tutta una striscia d'oro, su cui risaltavano candide torricelle, cupe foreste, chiuse colline, dolci praterie e luccicanti torrenti. Il fondo che formava un cielo di un cupo azzurro, un cielo solenne, magnifico di promesse, soave per incantevoli tinte, steso in dolce arco simile ad un arcobaleno della speranza... Tutto ciò potresti anche cancellare, o lettore, a meno che tu non volessi trarre una morale, e secondo me sarebbe quella: che i sogni di giorno sono delusioni del demonio. Finalmente, sentendomi assai male, scesi anch'io di sotto.

Lo stanzino della signorina Fanshawe trovandosi per combinazione presso al mio, essa, mi duole il dirlo, mi tormentò con un impareggiabile egoismo durante tutto il tempo della nostra vicinanza. Nulla potrebbe agguagliare la sua impazienza e irritabilità.

Le Watson che stavano male anch'esse e a cui la cameriera prestava le proprie cure con vergognosa parzialità erano esseri stoici, apatici e di lei ce afronto. Più volte ebbi poi campo di osservare in persone del temperamento leggiero e spensierato della signorina Fanshawe e del suo genere fragi[illegible]le e delicato di bel-
lezza un'assoluta i[illegible]ncapacità di soppor-
tare. Sembrano fu[illegible]cidire nell'avversità
come la birra dur[illegible]ante il temporale.
L'uomo che pre[illegible]nda una donna tale in
moglie dev'esser[illegible] preparato ad assicu-
rarle un'esisten[illegible]za tutta di rose. Indi-
gnata finalment[illegible]e dalla sua noiosa insof-
ferenza, breve[illegible]mente le richiesi di tenere
la sua lingu[illegible]. Il rabbuffo le fu salutare
e, ciò che [illegible] più notabile, la non mi volle
più male p[illegible]er cotesto.
Quanto [illegible] più scura si faceva la notte,
il mare [illegible] diveniva più inquieto; le ondate
si scag[illegible]liavano con furia contro al va-
scello, [illegible] il quale ciononostante non usciva
dalla [illegible] sua via non tracciata. Alcuni og-
get[illegible]ti cadevano e bisognava rimetterli al
po[illegible]sto; i passaggeri si sentivano più male
che mai e la signorina Fanshawe dichiarò, tra i gemiti, ch'ella ne moriva per certo.

— Non ora appunto, amorino — le disse la cameriera. — Tra momenti siamo in porto.

Infatti, dopo un altro quarto d'ora la calma ne circondò e verso mezzanotte il viaggio era terminato.

Io ne era dolente; sì, ne era dolente. Il mio intervallo di riposo finiva; le mie difficoltà ricominciavano. Quando venni di sopra mi parve che l'aria rigida e le tenebre stesse della notte mi rinfacciassero d'essere dov'io era; i lumi del porto straniero che vedevo brillare d'intorno mi pareano altrettanti occhi mi-
n[illegible]acciosi. Vennero degli amici a bordo
a [illegible] complimentare i Watson; un'intera
fa[illegible]miglia amica circondò e portò via seco
la [illegible] signorina Fanshawe. Io.... ma non
osa[illegible] per un momento fermarmi sul pa-
rag[illegible]one della mia posizione con la loro
P[illegible]ure, in qualche luogo dovevo pu-
re a[illegible]nch'io. Allorchè consegnai la man-
cia a[illegible]lla cameriera (la quale si dimostrò
sorpre[illegible]sa nel ricevere, da un individuo
come [illegible]io le sembravo, una moneta pro-
babilme[illegible]nte di più valore ch'ella non s'a-
spettasse[illegible]), le chiesi in pari tempo se sa-
peva ind[illegible]icarmi qualche albergo tranquillo
e decent[illegible] ove potessi recarmi a pass[illegible]
la notte.
Ella no[illegible]n solo mi diede il chiesto in-
dirizzo, ma [illegible] incaricò un commissionario
prender cu[illegible]ra di me. In quanto al m[illegible]
baule, era g[illegible]ià passato alla dogana.
Seguii que[illegible]ll'uomo, che mi condusse
per un selciat[illegible]o piuttosto scabro al m[illegible]
albergo, dove [illegible] mi ritirai subito a rip[illegible]
sare nella stan[illegible]zettina assegnatami, n[illegible]
avendo volontà [illegible]di mangiar nulla, sp[illegible]
sata com'ero e [illegible] tutta tremante per
mal di mare. Qua[illegible]nto fui contenta allo[illegible]
chè l'uscio della mi[illegible]a cameretta si si[illegible]
chiuse dietro di me [illegible] il mio sfinimen[illegible]
Potevo di nuovo gode[illegible]re di un breve
poso, benchè sapessi [illegible]he la nube dell'in[illegible]
certezza sarebbe stat[illegible]a densa l'indom[illegible]
del pari, e la necessità [illegible] d'agire più
gente, il pericolo della [illegible] miseria più
cino, il conflitto per [illegible] l'esistenza
stretto!

(*Continua*)

Oibò! Di qui le nomine delle Convenzioni cadono sempre o quasi sempre su uomini mediocri, o almeno stranieri a quell'arte dell'alta politica, che fiorì già ai tempi di Washington, di Hamilton, di Adams, di Jefferson, di Madison e degli altri barbassori, che fondarono la repubblica, e che ai nostri giorni pare si sia del tutto estinta.

Io non nego che gli uomini che dal generale Jackson in poi occuparono la sedia presidenziale possano, senza danno sostenere il paragone con molti degli uomini pubblici dei tempi moderni nelle nazioni europee; dirò anzi che i primi vincono, ne' più dei casi, i secondi per l'immenso senso pratico di cui si mostrarono dotati, e che in gran parte supplì al difetto di coltura; li vincono ancora per l'energia del carattere, per la perseveranza de' propositi, per l'acutezza e la flessibilità dell'ingegno, e più ancora per le virtù private e pubbliche. Ma fatte tali concessioni, resta il fatto che gli uomini più eminenti, da cinquant' anni non poterono mai ascendere alla cima del potere, che fu invece occupato da uomini, che per dottrina, per coltura, e dirò anche per indipendenza di carattere loro di gran lunga sottostarono. Testimonii Daniele Webster, il maggior colosso intellettuale che abbia mai onorato la storia degli Stati Uniti, e Enrico Clay e Giovanni Colhoun, ambidue eminenti patrioti e statisti, che malgrado gli sforzi dei loro loro amici, non poterono mai entrare nella Casa Bianca, al cui possesso davano loro diritto l'alto ingegno, l'eloquenza, il patriotismo, e la popolarità che a giusto titolo s'erano acquistati in tutto il paese. In loro vece troviamo al potere gli Harrison, i Polk, i Taylor, i Fillmore, i Pierce e i Buchanan, uomini abbastanza onesti nelle loro relazioni pubbliche e private, non privi di buone qualità come gentiluomini e come patrioti, ma patrioti che si lasciarono troppo spesso intralciare e dominare dallo spirito di partito, dal quale in molte circostanze vennero sopraffatti a detrimento della libertà e della patria.

Nè le nomine di Abramo Lincoln e del generale Grant, che furono le ultime nella serie dei presidenti, fanno eccezione alla regola generale; chè il Lincoln, all' epoca della Convenzione che portava innanzi la sua candidatura, era nome al tutto ignoto al paese, e noto soltanto, come avvocato di qualche merito, nel distretto della sua residenza. Se egli acquistò eminenza nella storia, non lo si deve alla Convenzione che lo nominava candidato alla presidenza, ma sibbene alle straordinarie circostanze fra le quali dovè svilupparsi la sua politica, all' immenso appoggio che egli ottenne dalle popolazioni del Nord che sotto la sua bandiera accorsero a difendere l'Unione minacciata dalla ribellione del Sud, e al prestigio che egli raccolse dall'abolizione della schiavitù, che per diritto di guerra in difesa dell' Unione ei fu costretto a proclamare. Il suo nome, ... co- ... per la grandezza della causa c' ... grande ... anne, diventò ancor magg... ... se ei so- ... gica fine che ebbe la ... ... ore per la ... rrà di certo secondo ... ua vita, e ri- ... Washington nella ... soltanto al nome ... gli Stati Uniti. ... storia dei presidenti

Per ciò che ri... ... guarda il gen. Grant, ... sua nomina ... fu in certo modo im- ... ai parti... ... dalla pubblica opinione, ... credè e... ... ne il capitano degli eserciti ... aveva ... salvato l'Unione era l'uomo ... acc... ... oncio per ristabilire il paese sulle ... della pace e per rimediare ai mali ... morali dalla guerra civile, a cui egli ... col valor delle armi aveva posto fine. La sua non fu propriamente nomina politica; tant' è vero che i due partiti si contesero per qualche tempo la sua candidatura; e se egli al fine accettò la sua nomina dal partito repubblicano, lo si dovè più che ai principii del partito, alla memoria dei grandi aiuti materiali e morali che durante la guerra aveva ricevuto dai repubblicani. Nel fatto Grant, prima di salire alla presidenza era stato al tutto straniero alla politica e nell'ultimo suo messaggio al Congresso domandando al paese scusa degli er... commessi negli otto anni della sua ... ministrazione, con modestia rara ... fessa che tali errori derivarono ... sua inesperienza nell' arte del go... ... verno. Avrebbe dovuto aggiungere ch... ... a questi errori erano i frutti della sov... ... rchia fi- ducia che egli aveva posto nei ... caporioni del partito, che, intenti a p... ... promuovere i proprii interessi, dovevano ... di necessità gettare nel fango della cor... ... ruzione una amministrazione, che per m... ... olti titoli ha diritto alla riconoscenza ... del paese, e che, colpa di quella fiduc... ... a, cade al suo tramonto in mezzo alla ... ... riprovazione generale.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Le ultime propos... ... e, della Conferenza.

La *Kölnische Z... ...eitung* ha per dispaccio da Pera 17 genn... ... aio:

Nell'ottava se... ... duta della Conferenza, lord Salisbury pres... ... entò il seguente riassunto mitigato (*resum... ... é mitigé*) delle proposte dei delegati euro... ... pei, che vennero, secondo annunziano i ... ... dispacci odierni respinti dai plenipotenziari ... ... turchi.

Montenegro.

Rettifi... ... cazione delle frontiere del Montenegro ... ... coll'annessione dei Baniani, Piva, con Niksi... ... ch, Drobniak, una parte dei Charanzi, il d... ... istretto di Kolachine, i Kutchi Drekalovichi, i Kutchi Kraini, i Vassojevitchi dalla Zievna al Sim, i Maly e Vely Brdy, Sponge e Zabliak. Commissione internazionale di delimitazione *ad hoc*. Libertà di navigazione sulla Boyana e neutralizzazione dei forti.

Serbia.

Lo *statu quo ante bellum* per la Serbia con un regolamento delle difficoltà dei confini dalla parte della Bosnia per parte di una Commissione arbitrale conforme all'*hattichèriff* del 1833.

Pei due principati sgombero per parte delle truppe ottomane e delle truppe principesche dal territorio all'infuori dei limiti stabiliti, scambio dei prigionieri di guerra ed amnistia ai sudditi impiegati al servizio nemico.

Bosnia, Erzegovina e Bulgaria.

I governatori generali delle provincie saranno nominati pei primi 5 anni dalla Sublime Porta coll'adesione preliminare delle potenze.

Suddivisione delle provincie in *sangiaccati* con dei *mutessarif* nominati dalla Sublime Porta in seguito alla proposta dei *vali* per un termine fisso ed in cantoni *nahiè-mudirliks*, da 5 a 10,000 abitanti con delle autorità cantonali liberamente elette dalla popolazione in ogni comune e competenti per tutte le questioni riguardanti gli interessi del Cantone.

Assemblee provinciali elette per un termine di quattro anni dai Consigli cantonali. Esse stabiliranno il bilancio della provincia secondo il sistema indicato e nomineranno i Consigli amministrativi provinciali con cui i *vali* dovranno consigliarsi nei casi che oltrepassano l'esecuzione pura e semplice delle disposizioni legali e regolamentari e sulle quali potranno riferire alla Porta. Miglioramento nel sistema tributario. Le assemblee provinciali ed i Consigli cantonali avranno la ripartizione e la esazione delle contribuzioni, eccetto le dogane, porte e telegrafi, le tasse sul tabacco e gli spiriti e la regia. Abolizione completa del sistema di fittavoli. Condono dell'arretrato delle imposte. Il bilancio delle provincie stabilito ogni cinque anni sulla base delle entrate. Una parte sarà destinata al pagamento del debito pubblico ed ai bisogni del governo centrale, ed il rimanente a quelli delle provincie. Riorganizzazione della giustizia nel senso d' una più grande indipendenza dei magistrati. Nomina dei giudici dei tribunali civili e criminali per parte dei *vali* coll'adesione del Consiglio amministrativo e dei membri della Corte d'appello per parte della Sublime Porta in seguito a proposta dei *vali*. Pubblicità delle sedute e inchiesta giudiziaria obbligatoria. Giurisdizione esclusiva delle autorità ecclesiastiche per le cause speciali delle diverse religioni. Completa libertà di culto. Mantenimento del clero, degli Istituti religiosi e d'istruzione pubblica per parte delle comunità stesse. Garanzia contro le conversioni obbligatorie. Uso della lingua del paese nei tribunali ... amministrativi, contemporaneamente alla t... ... urca. Divieto assoluto dell'impiego di trup... ... pe irregolari. Formazione d'una gendarmeria ... di cristiani e di musulmani proporzionata ... mento alla popolazione con ufficiali subalte... ... rni nominati dai governatori generali. Inte... ... rdizione della colonizzazione dei circassi. A... ... mnistia generale pei cristiani condannati e p... ... rocessati per cause politiche. Miglioramento ... della sorte dei contadini e fittavoli in Bos... ... nia ed in Erzegovina. Agevolenze per l'ac... ... quisto di terreni dello Stato come pure pel ... rimpatrio degli emigrati. Entrata in vigore ... di queste disposizioni in un termine fisso ... di tre mesi.

Commissione di ... controllo. Saranno nominate due Commi... ... ssioni di controllo dalle potenze per vigilar... ... e all'applicazione dei regolamenti ed aiutar... ... e le autorità locali nei diversi provvedime... ... nti l'ordine e la sicurezza pubblica. Esse ri... ... ceveranno delle istruzioni speciali.

LA PRINCIPESS... ... A CARLO DI PRUSSIA

I giornali di Ber... ... lino del 19 ei giungono listati di nero e co... ... n lunghi cenni necrologici della principe... ... ssa Maria Luigia Alessandrina, nata princi... ... pessa di Sassonia-Weimar, consorte del p... ... rincipe Carlo.

La defunta era so... ... rella dell'imperatrice di Germania e del gran... ... duca di Sassonia-Weimar, ed era nata il ... 3 febbraio 1808; sposò il 26 maggio 1827 ... il principe Carlo di Prussia.

La defunta principes... ... sa era molto colta ed il celebre Humboldt ne ... fece più volte l'elogio nei suoi scritti. E... ... ssa amava di cuore l'Italia e la visitò più ... volte, lasciando sempre grata memoria di sè.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 20 *gennaio*. — Sorte a Foggia pei circoli politici di q... ... uella città un aneddoto curioso a proposito d... ... el prefetto comm. Faraldo. Si assicura e si ... narra con molte arguzie un dialogo avvenu... ... to pochi giorni or sono tra il comm. Faral... ... do ed i componenti quella deputazione provi... ... nciale. Il comm. Faraldo sapea che nel Con... ... siglio provinciale la maggioranza, trenta co... ... nsiglieri su quaranta, è tutta favorevole a... ... lla deputazione provinciale; sapeva che il Co... ... nsiglio avea approvato i conti e l'operato della deputazione; sapeva che, dovendo si procedere all'elezione della nuova deputazione, l'antica sarebbe stata riconfermata... Sapeva tutto ciò, e volle tentare il cuore di quei deputati per una conciliazione. Egli disse loro, con parole dolci, melate, essere necessario, urgente, che la minoranza dei dieci consiglieri avesse una rappresentanza nella deputazione. Queste parole parvero giuste; il comm. Faraldo prese animo e continuò. Almeno, egli disse, cinque consiglieri della minoranza dovranno far parte della deputazione. Il numero *cinque* non piacque ai deputati provinciali, ed osservarono che una minoranza di dieci poteva pretendere nella deputazione una rappresentanza proporzionata. In opposto si sarebbe interpretata una più larga condiscendenza come un atto di sfiducia alla maggioranza del Consiglio. La risposta non piacque al comm. Faraldo, e fece intendere con buoni modi, con parole dolci e melate, che o cinque della minoranza o... lo scioglimento del Consiglio. I deputati provinciali alla intimazione inattesa risposero come si conveniva. Ci vedremo all'urna, dissero; e diffatti, sciolto il Consiglio, tutta l'antica deputazione fu eletta e la minoranza esclusa.

A Foggia si aspetta ora lo scioglimento del Consiglio provinciale. Narro e non giudico. E narrerò ancora un altro scandalo. Il ministro dell' interno, nella tornata in cui si discusse dell'interpellanza dell'onorevole Corte, accennò in modo poco lusinghiero ad un giornale che si pubblicava qui, detto: *La Pietra infernale*. Il direttore di quel giornale è morto da un pezzo; il figlio, offeso dalle parole del ministro dell'interno, gli ha scritto ora una lettera, in cui dice che il barone Nicotera fu uno dei sostenitori di quel giornale.

Brutti tempi questi, che rinfrescano con inopportuni ricordi la memoria d'un foglio, il quale ogni giorno non fece che scagliare quante accuse, quanti oltraggi si possono immaginare contro i più onorevoli uomini della parte moderata, contro ministri, prefetti, senatori, e contro tutti, insomma.

La sicurezza pubblica della nostra città va di male in peggio. Le grassazioni aumentano; l'audacia dei malfattori è giunta a tal punto, che alle 7 di sera, in una via molto popolata quale è quella del Duomo, si aggredisce un prete, gli si appuntano i coltelli alla gola e gli si ruba il mantello, l'orologio e il portamonete. Finchè alla Questura di Napoli resterà com' è ora; finchè il personale non sarà migliorato; finchè le protezioni, le raccomandazioni, le sollecitazioni di questo o quel politicante saranno prese in considerazione, non sarà possibile godere quella tranquillità che si godeva prima del 18 marzo.

È stato sciolto il Municipio di Casandrino, un innocente comunello del collegio elettorale di Casoria, dopo un'inchiesta amministrativa, che risultò favorevolissima a quell'amministrazione. Il comune di Casandrino è forse il solo di quel collegio elettorale che ha un bilancio con un avanzo di 15,000 lire circa. Nel collegio si dice che lo scioglimento si deve alle pratiche del deputato Praus.

I preparativi pel Carnevale sono ogni giorno più grandiosi. Toledo è tramutato già in un *basar* di coriandoli. Domani si inaugurerà il locale del *Festival*. I balconi in via Toledo sono quasi tutti affittati. Si dicono mirabilia dei carri, della cavalcata e di altri spettacoli che si preparano in segreto. Se il tempo si mantiene dolce e sereno come ora, ci sarà da spassarsi... ad onta che molti brontolino perchè il Carnevale del 1877 trovi i contribuenti nello stesso stato in cui li lasciò quello 1876, malgrado tante promesse. Dico male: la condizione non è la stessa: la tariffa del dazio consumo riformata e il nuovo prestito gettano un po' d'acqua gelata sull'entusiasmo carnevalesco.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W.) **Parigi-Versailles**, 18 *gennaio*. Di più in più si ha fede nella conservazione della pace. La colonia russa è in questo momento numerosissima a Parigi, e vi si ripete il seguente aneddoto: il principe di Bismarck, dopo aver dimorato lungamente nell'incerto e nel vago, avrebbe infine fatto le sue proposte, cioè promesso la sua alleanza e trecento mila uomini pronti a seguire la Russia fino nelle Indie, purchè gli fossero cedute dalla Russia Varsavia e le provincie tedesche del Baltico. L'imperatore Alessandro II, secondo questa narrazione, sarebbesi dimostrato pronto ad accettare le proposte di Bismarck, ma, riunito un Consiglio di famiglia, il granduca Costantino ed il granduca ereditario avrebbero persuaso il Consiglio a respingerle.

Queste notizie, che alcuni personaggi russi confermano colla loro autorità, mi sembrano assolutamente fantastiche. Pietroburgo potrebbe quandochessia essere occupata da chi possedesse le provincie baltiche. Forse la Russia potrebbe, per odio ai polacchi, lasciarsi persuadere a cedere Varsavia alla Germania ed a lasciare a questa la cura di snazionare i polacchi in Polonia; ma cedere Riga! Giammai.

Più verosimile della versione russa è la versione francese sopra l'indietreggiare attuale della Russia. Si crede nei nostri circoli ufficiali che il principe Gorciakoff non voglia divenire l'Emilio Ollivier di un Napoleone III moscovita; che egli riconosca la possibilità che la Turchia infligga all'esercito riunito a Kicheneff l'umiliazione di una battaglia di Sédan; che, accadendo una sconfitta, a Pietroburgo potrebbe avere luogo un quattro settembre! Quindi provengono i suoi ondeggiamenti, i suoi timidi consigli ed il congedo del generale Cernaieff.

Questo generale, che ha eccitato tanto entusiasmo a Praga, eccita soltanto della curiosità a Parigi. Agli occhi dei serbi fece sempre balenare l'intervento russo e coloro versarono fino all'ultima goccia del loro sangue senza che questo intervento avesse luogo. Se la Russia riparasse il male che i suoi incoraggiamenti hanno cagionato ai serbi, Cernaieff ridiventerebbe popolare; se invece la Russia non si move, i serbi maledirannno questo sventurato generale. Figuratevi il conte di Cavour nel 1859, se, dopo aver annunziato la prossima venuta dei francesi, dichiarata la guerra all'Austria e detto: l'Italia dai croati, Napoleone III non si fosse mosso! Dopo il fatto, Cernaieff sarà un precursore per la Russia od un ... minchione; per la Serbia un liberatore od un traditore. Ed aspettando la sua sentenza, egli viene intanto a sentire Teresa, a conversare coi nostri *reporters*, e da Parigi andrà in Italia.

Il ministro della guerra mise in disponibilità il generale Maurice, che comandava la sotto-divisione militare del Passo di Calais, e che, in un pranzo dato dal vescovo d'Arras, fece un brindisi pel ristabilimento del credito relativo ai cappellani militari. Sarebbe cosa più equa il non bandire la politica dall'esercito ed il non negare ai militari persino il diritto d'esprimere una opinione qualsiasi. Come un pesce, condannato a vivere in un pozzo oscuro, finirebbe per non più vedere, così i nostri sensi, non usati, si vanno a poco a poco perdendo. I nostri generali, non occupandosi affatto di questioni politiche, alfine non ci capiranno più nulla e più non vi si interesseranno. Mentre però aspettiamo che le nostre leggi ed i nostri costumi concedano loro maggior larghezza, sarebbe desiderabile che tutti fossero trattati ad una stessa maniera.

Un altro generale, il generale Barry, si è compromesso altrettanto quanto il generale Maurice. Alla messa del 22 gennaio (perocchè l'anniversario della morte di Luigi XVI accadendo questa volta di domenica, fu differito al lunedì) noi ritorneremo a vedere il generale de Geslin in grande uniforme, benchè la celebrazione di questo anniversario sia una dimostrazione puramente borbonica.

Lo scarso numero degli alunni della Scuola di Roma provocò una relazione molto severa del visconte Delaborde. Un giornale radicale ne tolse pretesto per chiedere nientemeno che la soppressione della Scuola di Roma. La villa Medici dovrebbe essere venduta ed il capitale impiegato in viaggi a Monaco, ad Amsterdam, ecc. Il rimedio infatti sarebbe radicale, ma non avrebbe altro merito. Vi sono dei capolavori in ogni parte, a Londra, a Vienna, a Pietroburgo. Roma sovrasta a tutte queste capitali, perchè in nessun altro luogo sonovi delle collezioni di capolavori dell'arte antica e dell'arte cristiana comparabili a quelle possedute dalla capitale d'Italia e della cattolicità. Nè conviene credere che dovessero ai giovani profittare le peregrinazioni, dovunque fatte. La forza di una Scuola sta nella sua tradizione, sta nell'emulazione de'suoi allievi, sta nella direzione. Se l'andazzo accademico finì per diventare un ostacolo, in luogo di essere un aiuto, devesi correggere gli effetti. Ma gli allievi della Scuola di Roma, quando anche avessero mandato le loro opere da Amsterdam o da Gand, non avrebbero presentato nulla di meglio.

La vedova di Edgardo Quinet si propone di pubblicare le opere complete di suo marito, ed apre a questo scopo una sottoscrizione nei giornali. Questa edizione incomincia con due volumi di lettere tutte inedite. Finora la vedova Quinet non possiede ancora tutta la corrispondenza di suo marito con Michelet, che deve essere interessantissima.

La famiglia del signor Buloz intenta un processo al *Droits de l'homme* per le parole ingiuriose adoperate da questo giornale verso il defunto direttore della *Revue des deux mondes*. Il giornale del sig. Rochefort ha bensì una lingua troppo pungente, ma il signor Buloz avrebbe dovuto rammentarsi che suo padre, mentre visse, ha fatto distribuire molti colpi di penna e questo non iscusa la calunnia altrui, ma ne attenua la gravità. Ed avrebbe dovuto bastargli il diritto di rispondere ciò che gli concede la legge.

Il Consiglio municipale di Parigi è convocato in sessione straordinaria per il 20 e 23 gennaio.

Il signor Cristophle, presentando il progetto relativo alla ricostruzione dell'ala centrale delle Tuileries, ne domanderà l'urgenza. Benchè parecchi oratori si propongano di prendere la parola contro il progetto della Commissione, si crede che la Camera lo approverà. Esso consiste nel valersi dei muri esistenti; la qual cosa, secondo tutte le apparenze, costerà più che una ricostruzione pura e semplice. Ma le Tuilleries conserveranno in cambio il prestigio della antichità.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

A cura di un Comitato costituitosi in Nizza Marittima, verrà, col giorno 15 del prossimo febbraio, inaugurata in quella città un'Esposizione di opere di belle arti, sotto il patronato dell'Amministrazione municipale locale.

Il capo del Municipio di Nizza, partecipando al sindaco Venturi la suindicata Esposizione, lo prega di farne consapevoli le Società artistiche di Roma.

L'on. Venturi a tal uopo ha pubblicato una circolare, che ha diretta a tutti coloro ai quali poteva interessare, invitandoli di secondare col loro concorso l'Esposizione suddetta.

—

Nella sala dei Conservatori si sono oggi distribuite, alla presenza del prefetto e del sindaco, le medaglie al valor civile a quei vigili che si segnalarono nell' incendio avvenuto tempo addietro nella via dei Balestrari.

I decorati della medaglia al valor civile sono stati il capitano Pietro Janni, i sergenti Tommaso Bicicocchi e Raffaele Anservisi, il caporale Illirico Verdozzi, il milite Luigi Gatti e il trombettiere Marchesi.

—

Alle ore 3 pom. precise il capitano Boyton, accompagnato da un lungo corteggio di barchette, fra le quali alcune lancie dei canottieri del Tevere, e una grande barca con molti ufficiali d'artiglieria e del genio, è arrivato al porto di Ripetta fra gli applausi di un tal numero di popolo che le due rive ne erano totalmente gremite.

Giunto l'intrepido nuotatore innanzi al porto di Ripetta, ha fatto alcune evoluzioni, reggendo la bandiera coi piedi ed esplodendo un'arma da fuoco, bruciando un razzo.

Il suo apparecchio, che altro non è che un doppio vestito di una materia impermeabile, lo tiene galleggiante sull'acqua; il piccolo remo a due palme ch'egli tiene fra le mani serve a dirigere il suo cammino.

Il capitano Boyton, come fu annunciato, si mise in viaggio a Orte la notte di sabato, alle ore 12, e fatte alcune brevi soste per prendere un po' di riposo e di cibo, egli ha passato due giorni ed una notte in acqua.

Alle ore 4 in punto è arrivato a Ripagrande, ove lo attendeva un numero straordinario di gente. Ivi, montato sopra una lancia dei canottieri del Tevere, è stato condotto alla riva, ricevuto dagli applausi di un numero straordinario di persone che si erano anche là recate per vederlo arrivare.

Il divertimento è stato turbato da uno spiacevole accidente: poco prima che giungesse il capitano Boyton, una barca che si era avvicinata allo scalo di Ripetta per trasportare gente alla riva opposta, si è in un momento talmente riempita di persone, che, non reggendo al peso, si è capovolta.

Oltre a venticinque erano le persone che stavano dentro la barca e le quali, in men che si dice, sono scomparse nell'acqua. Per fortuna, i soccorsi sono stati così solleciti, che in pochi minuti quasi tutti i naufraghi erano ricondotti alla riva.

È facile immaginarsi lo spavento che ha invaso le migliaia di persone che erano presenti alla catastrofe! Si è udito ad un tempo stesso un grido così unanime ed acuto, che tutti coloro che si trovavano sulla riva della passeggiata di Ripetta e che non si erano avveduti dell' avvenuta disgrazia, si sono messi in movimento, e sarebbe nato un tumulto, se, conosciuto il caso, non si fossero in tempo tranquillati.

Quantunque fra la folla persistesse a correre la voce che alcuni dei caduti fossero restati annegati, tanto più perchè di alcuni cappelli e due vestiti ripresi nell'acqua, nessuno si è presentato a far ricerca, nondimeno nessuno ci ha potuto assicurare della morte di qualcuno, e speriamo che le voci sparse non abbiano alcun fondamento.

—

REALE ACCADEMIA DE' LINCEI

Quest'oggi, 21, la R. Accademia de'Lincei ha tenuto seduta in Campidoglio all'una pomeridiana, per la classe di scienze morali, storiche e filologiche, presieduta dal conte T. Mamiani.

Dopo la lettura del verbale, il segretario presentò i libri venuti in dono dall'ultima seduta a tutt'oggi; e fra essi le opere del socio corrispondente estero Barthélemy de St. Hilaire, notando come sarebbe desiderabile che la biblioteca accademica ricevesse in simile modo le opere degli altri illustri colleghi. Anche il socio Amari presentò un esemplare in tre volumi dei dispacci di Antonio Giustinian, pubblicati dal socio Pasquale Villari, e da questi donato all'Accademia. Il socio Fabretti presentò una serie di opuscoli del maggiore Angelucci, ed una dissertazione sui libertini, del signor Ermanno Ferrero.

Il presidente diede comunicazione della avvenuta nomina a soci corrispondenti stranieri nella classe di scienze morali, dei signori: Massimiliano Müller, Enrico Brunn, Edoardo Freeman, per la filologia, archeologia, e storia; e dei signori: Michele Chevalier, Enrico Summer Maine, per le scienze sociali e politiche. Presenta quindi la circolare pei concorsi banditi dal Reale Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, per gli anni 1877, 1878.

Il socio Carutti lesse una notizia « intorno « a Giovanni Echio, olandese, uno dei quat- « tro fondatori de'Lincei nel 1603, » i casi del quale sono poco conosciuti, ed in parte vengono per la prima volta narrati sopra documenti inediti, aggiungendovi l'indice bibliografico delle opere dell'autore, perdute per la maggior parte.

Il socio Berti fece una comunicazione « intorno ad un discepolo di Giovanni Val- « des in Padova. »

Il socio Carutti a nome anche del socio Fiorelli, riferì « intorno alla introduzione o « prolegomeni alla geografia di Edrisi » traduzione del testo arabico, presentata dal prof. Celestino Schiaparelli.

Il prof. Schiaparelli lesse la introduzione suddetta, aggiungendovi alcuni brani della descrizione dell'Italia continentale.

Il socio Fiorelli presentò la relazione delle scoperte avvenute nella provincia di Como, in Milano, Verona, Modena, Bassano e Chiusi, richiamando l'attenzione dei colleghi sul tesoro ultimamente rinvenuto in Cerea presso Sanguinetto, consistente in oltre 50,000 monete del Basso Impero, spettanti agli Augusti ed Auguste che da Trebonisno Gallo si succedettero fino a Massimiano Erculeo.

Il socio Sella annunzia che S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio ha stabilito anche pel 1877 due premi di L. 3000 ciascuno, a favore del miglior lavoro che sarà presentato dai professori dipendenti dal suo ministero, in ciascuna delle due classi dell'Accademia.

—

LA PREMIAZIONE DEGLI ALUNNI

DEL REGIO LICEO-GINNASIO

ENNIO QUIRINO VISCONTI

La distribuzione dei premi agli alunni del R. Liceo-Ginnasio E. Q. Visconti, presieduta dall' on. ministro di pubblica istruzione, si fece oggi, a mezzogiorno, nell'aula magna del Collegio Romano. A fianco dell'on. Coppino sedettero l' on. Venturi, sindaco di Roma, e l' on. Cancelli, presidente del Consiglio provinciale; intorno, il prefetto on. Bella di Caracciolo, il provveditore centrale comm. Barberis, il provveditore della città e provincia comm. Gabelli, il direttore della Scuola d' applicazione degl' ingegneri comm. Cremona, ecc.

La distribuzione dei premi fu preceduta da un discorso del preside del R. Liceo-Ginnasio, cav. Balduzzi, al quale seguì il discorso letto dal sig. Di Paola, professore di lettere italiane nel Liceo. L'egregio cav. Balduzzi espose l'andamento delle scuole affidate alla sua intelligente ed operosa direzione, ritraendo ancora brevemente e commentando con opportune osservazioni i risultati degli esami finali nell' anno scolastico 1875-76. Le sue parole avevano impresso il suggello di quel profondo e sincero amore per lo sviluppo progressivo dell'Istituto che già egli seppe in pochi anni ridurre a modello di studiato ordine, di mirabile disciplina e di fervoroso lavoro; di quell' affetto per i giovani che si manifesta nell'onorare i migliori, nell'eccitare i buoni a crescere lo zelo, nel biasimare i pigri, nel ricordare i defunti da immatura morte sottratti all'amicizia dei discepoli, alla benevolenza degli insegnanti; infine di quella stima verso il corpo insegnante che nasce dall' armonia dei sentimenti e dei pensier... dalla concordia dei propositi, dalla perfett... unità dei voleri appuntati sempre ed unic... mente nel vantaggio delle scuole, nel pro... gresso degli studi, nella riputazione dell'I... stituto, nel bene delle famiglie e della so... cietà, nell'amore vivissimo e fecondo a tut... ciò che può essere argomento di utilità ... di gloria per il paese.

Il discorso dell'egregio prof. Di Paola ... letto dopo quello del preside. Egli trat... questo tema: « Perchè le lettere italian... « ora che vi è una Italia che non vi e... « prima, pare che non fioriscano secon... « che si bramerebbe. » Il prof. Di Pa... prese ad esaminare le ragioni di questo co... trasto tra il risorgimento politico dell'I... lia e l'umile condizione presente delle l... tere italiane. Non intendiamo di riassum... qui coteste ragioni. Ci basti il dire che n... l'egregio professore del Liceo di Roma ... robustezza e l'assennata temperanza del p... siero non sono pareggiate se non dalla c... tura sua letteraria e dallo stile chiaro, ... cisivo, armonioso nella sua studiata semp... cità ed elegante. Sebbene egli abbia c... chiuso col dire che le lettere italiane ... fioriscono ora secondo che si bramereb... tuttavia egli si disse fermamente persua... che fra breve la loro sorte cangierà. E... a questo proposito le sue parole che ci ... bello riferire testualmente, perocchè fa... onore al letterato e insieme al cittadino.

« Se le lettere, e le italiane in ispe... mi è sembrato che sieno in condizione ... nobile al presente, mi sembra pure che ... breve la loro sorte cangerà. Lo avvert... vari segni, e primo fra gli altri, il p... siero continuo, la cura quasi affannosa ... se ne ha da tutti, massime da que' che ... praintendono alla coltura intellettuale e ... rale del paese.

« Il regolamento nuovo delle nostre scu... i nuovi orari fanno fede di questo pens... e di questa cura. E poi non è possibile ... mentre il paese si muove tutto e s'affr... verso i suoi ideali nelle scienze, nelle ... nelle industrie, nei commerci, nelle le... le lettere non abbiano ad accompagn... nella corsa: le lettere, anzi, hanno a sc... nerlo; perchè in esse è il principio di ... valore vero, d'ogni gloria durevole. Io c... che esse abbiano sofferto come una imp... visa tempesta; sono state offese, mentr... tempesta è durata, ma finita, hanno ... porsi in assetto e in forza. Tutto de... mano a mano migliorare, gli ordini, i ... todi, le pratiche, e insieme agli ordini ... metodi, alle pratiche, devono migliora... maestri. Co' maestri miglioreranno gli s... lari, e la presente generazione non sarà ... degna della passata.

« La prima metà del nostro secolo ha a... nelle lettere un vanto che nessun altro te... ebbe mai: ha creato una prosa e una p... nuova, e quello che è più, ha creato ... patria; perchè veramente questa patria ... diciamo d'aver fatta noi, non è se ... quella che ci hanno messo nell' intellet... nella fantasia, nel cuore i Balbo, i Giob... i d'Azeglio, i Niccolini, i Leopardi, i M... zoni, i Giusti. Costoro oggi son tutti m... e morti i loro compagni e fratelli: se I... ne lascia ancora al mondo qualcuno, è f... perchè guardi che cosa fanno i loro figliu... Io spero che questi, all' opera, onorera... il proprio sangue e nome, e aspetto di ... derlo prima che arrivi il milnovecen... Questo è l'augurio più bello che io p... fare e fo a' nostri giovani, e con questo ... piace finire. »

—

La Congregazione di carità ha presen... al sindaco, alla Giunta ed al Consiglio ... munale il quadro statistico dell' erogar... in sussidi diversi fatti nel decorso eser... 1876, sull'assegno del comune in L. 380,...

Lamenta che per la subita riduzion... L. 20,000, l'assegno annuo le fu insuffic... e che i sussidi elargiti superano di ... 3,645 43 l'assegno sureriferito, nonos... che abbia dovuto respingere a malinc... moltissime dimande. Mostra poi un prof... rammarico nel vedere come oltre un' ... riduzione fatta dalla Giunta sull'assegno ... Commissione del bilancio abbia anch'ess... minuito l' assegno tanto da ridurlo a ... L. 330,000. E tanto più si meraviglia ... questa risoluzione municipale, in qu... che ognuno vede, che le condizioni di R... non hanno punto migliorato e per l'... prezzo dei fitti delle case e per l'egual... crescente caro dei viveri, ne adduce qual p... il rilevante numero di oltre 6,400 ista... delle quali 730 trasmesse d' urgenza ... stesso comune.

La Commissione chiude la sua relaz... col manifestare la speranza che il sin... voglia cooperare onde non venga a man... un sussidio a quella classe di cittadini ... per impotenza o per disgrazia mancano ... necessario della vita, e rivolgere le ... cure affinchè per opera del governo e ... municipio abbia sollecita attuazione l'... sisto riordinamento della pubblica ben... cenza, solo ed unico mezzo per libera... bilancio comunale da un aggravio che ... dovrebbe sussistere in una città ricc... tanti Istituti di carità.

Gli assegni mensili dati nello scorso ... 1876, sono arrivati a L. 308,361 16; i ... sidi straordinari arrivarono a L. 75,284 ... furono così erogate in più del fondo st... lito di L. 380,000, L. 3,645 43.

La Commissione della Congregazione ... carità è composta del principe Franc... Pallavicini, presidente, e dei signori d... tati Sansoni, De-Angelis, Savorelli, Que... Renazzi, Marchetti, Colonna e Duranti... lentini.

—

Lo studio della ginnastica si desta da... letargico sonno di due mesi. Dopo la co... zione della bella e grandiosa palestra all'... Botanico e dopo il Congresso ginnast... nessuno pareva pensasse più a quegli ... cizi che erano stati tanto solennemente ... miati.

Ci siamo informati qual fosse la cag... di questo lungo intervallo, ed abbiamo ... puto che per riaprire il corso delle le... occorreva che la Giunta municipale n... nasse tre insegnanti per coadiuvare il ... stro direttore, signor Pelacco.

La Giunta avendo fatta la nomina de... rata, giovedì prossimo ricomincieranno ... esercizi nella palestra, ai quali interverra...

...enti ore gli alunni delle scuole co-

—

fu annunziato, la Società geografica tenne stamane alle 12 la solita confe-...ensile, alle quale assisteva un sceltis-...itorio.

...deva l'adunanza l'on. vice-presidente Maraini ed aveva al fianco i consiglieri senatore march. Vitelleschi, commend. ..., capitano Camperio e colonnello E. ...a.

...l'intervenuti notammo gli onor. Bonghi ..., il generale Garneri, il comm. Anselmo ...i-Gonzaga, la signora Correnti ed altri signori e signore.

...sidente della Società, comm. Correnti, ...nte alla conferenza per pochi momenti ... recarsi alla riunione dell'Accademia dei ...

...sidente diede per primo la parola al se-..., sig. Angeli, il quale lesse una breve ...s sulla esplorazione fatta dal sig. L. M. ...rtis al fiume Fliy nella Nuova Guinea. ...ima esplorazione il De Albertis rimontò ... per 100 miglia soltanto ed in questa ... invece per 500 miglia con un vaporino ...alla Società geografica australiana. Egli ...no al punto ove gli fu impossibile avan-...causa dei *rapidi*.

...Albertis esplorò pure un grande con-...al Fliy verso nord-ovest.

...tizie da lui raccolte sulla storia natu-...li abitanti e sulla vallata del fiume sono ...a interesse scientifico e geografico.

...poi l'egregio capitano Camperio, già ..., e che fece lunghi viaggi di esplora-... America ed in Australia. Egli trattò ...ente della grave questione se convenga, ...gere al Polo, di prendere la via dello ...ound, oppure quella proposta dal Pa-... fra la Groenlandia e la Nuova Zembla, ... via dello Spitzber.

...averne esposte le ragioni scientifiche e ...che, il capitano Camperio inclinerebbe ...a scegliere la via dello Smith-Sound, ...ese, perchè appoggiata dalla esperienza, ...re dalle riuscite esplorazioni americane ..., e fra quest'ultime quella del capi-...res, la quale se rimase indietro 400 ...er giungere al Polo, esplorò però tutte ... Nord del continente americano, facendo ...ioni sulla fauna, sulla flora e sulla geo-...ica.

...corso del capitano Camperio fu ascoltato ...nde attenzione e vivamente applaudito. ...a poi proposto, e la Presidenza della ...vi assentiva, di inviare al capitano Nares, ... della Società geografica di Londra, ...daglia d'oro.

... di sciogliere la riunione, la presidenza ... seguente comunicazione relativa alla ...ne in Africa:

... un sussidio governativo alquanto mag-...llo sperato, e mercè la splendida elar-... d'oltre 1,800 lire fatta dall'Adamoli, ...tà potè in questi giorni elevare da 30,000 ...0 la somma che, oltre il costo della tra-... dall'Italia all'Egitto, è stata messa a ...ione del capitano Martini.

...ando insieme queste	L.	42,500
...to della traversata, circa	»	2,000
...spesa già sostenuta dopo il ri-...el capitano Martini, cioè	»	39,000
...ella che si era fatta prima della ... dell'Antinori	»	68,000
... un totale di	L.	151,500

... mercè oblazioni private e sussidii go-...i, e già assegnato oramai a prò della ...ne. In breve ci sarà dato di annunciare ...o preciso della partenza della seconda ...ne.

... questa comunicazione la seduta fu sciolta ...0 pom.

—

...a Società di mutua assistenza fra gli ...ati, residente in Firenze, si viene ...icata una deliberazione che il Consi-... Amministrazione della Società stessa ...sa per ringraziare i senatori e depu-...e patrocinarono gli interessi degl'im-...i nella recente discussione parlamen-...ai ruoli organici del personale della ...istrazione civile.

—

ARTE ED ARTISTI

...sale dell'esposizione internazionale de-...tisti, situate in via Condotti, nº 21, ...cchiscono continuamente di opere pre-...sime.

...sta mostra non contiene meno di cen... opere fra acquarelli, pitture ad olio ...ture. Sarebbe inutile il rammentare ...queste pubbliche mostre siano anche ...plemento all'educazione del popolo. ...tto del bello, sia naturale, sia arti-... lascia in chi l'osserva traccie utilis-... e l'arte in Italia non debbe riguar-...olamente come lusso e decoro, ma ... tal fatto educativo ed economico che ... deve determinare ricchezza viva e ...

...questione di decoro e di educazione; ...l perchè noi rivolgiamo le nostre con-...azioni alla benemerita associazione, ...on risparmiò cure e spese per aprire ...blico arringo, e sentiamo il dovere ...hiamare l'attenzione di tutti sull'e-...ione.

...riserbiamo di tornare sull'argomento, ... di vitale interesse; sarebbe intanto ...tuno che il ministero della pubblica ...one desse notizie del progetto poi note ...e. Se ben rammentiamo, fino dello ... luglio una Commissione ebbe l'inca... di preparare un nuovo programma. Fu ...iato? Che cosa si aspetta per pubbli-...

...ERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 20 gennaio 1877

... Barometro è ridotto a 0° e al mare. ...zza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 770.8

Termometro centigrado

...assimo = 10,4 — Minimo = 1.0

Umidità media del giorno

...Relativa = 67 — Assoluta = 4,71

...to dominante. Nord debolissimo.

...o del cielo. Bello.

LOTTO

Estrazione del 20 gennaio

	85	68	50	52	11
	52	11	82	40	68
...ze	21	81	11	60	53
...o	48	39	63	71	59
...i	72	24	81	43	15
...mo	79	60	18	66	85
...o	84	47	42	16	10
...zia	22	6	40	47	54

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

—

Pubblicheremo la solita rassegna dei teatri subito dopo la prima rappresentazione della *Gioconda* del maestro Ponchielli. Oggi daremo soltanto brevi notizie dei teatri della capitale.

Al teatro Valle la riproduzione della *Messalina* è stata il grande successo della settimana. Nulla mi costa il dire lealmente che la compagnia Morelli ha eseguita con raro valore la commedia del Cossa e ha dissipato interamente i dubbi destati nell'animo mio dalla lettura delle appendici della *Nazione*. Se a Firenze la *Messalina* è stata rappresentata in questa guisa dalla compagnia Morelli, più difficilmente ancora si spiega il giudizio dato da Yorick. Del resto a spiegazione di quei dubbi potrei invocare anche qualche altra *circostanza attenuante*, intorno alla quale preferisco di serbare il silenzio.

La signora Tessero-Guidone nelle scene di passione ha strappato meritamente vivissimi applausi. Sarebbe inopportuno lo stabilire confronti fra lei e le altre attrici che in questa produzione si cimentarono. Però se in qualche punto del lavoro si può discutere sulla maggiore o minore bontà delle varie interpretazioni, bisogna pur riconoscere che in molte scene e principalmente nell'ultimo atto e nella scena della morte, la signora Tessero dà a questa parte un'impronta incancellabile. Ciò spiega e giustifica il giudizio del pubblico milanese interamente confermato dal pubblico romano.

Il Biagi è anch'egli uno dei migliori artisti che si possano udire nella parte di Bito, e mi affretto a dire che il Privato non ha punto esagerato il personaggio di Claudio, come l'appendice di Yorick faceva temere. Il carattere di Claudio come è interpretato dal Privato non giustifica alcuno degli appunti dei giornali fiorentini.

Ma ciò che rende oltre ogni dire pregevole questa nuova edizione del lavoro del Cossa è il grande accordo fra gli artisti. Tutte le parti, anche le meno importanti, sono disimpegnate lodevolmente, e nell'allestimento della scena e nel concerto generale della produzione si vede la solerte e sapiente direzione del Morelli.

A proposito del Valle diamo una buona notizia ai lettori. La compagnia Morelli rappresenterà fra qualche sera l'*Avvocato Palma nell'imbarazzo*, nuova commedia in 5 atti dell'on. Desiderato Chiaves, testè applauditissima al teatro Niccolini di Firenze. Ne abbiamo udita la lettura, ma nulla ne diciamo affinchè non si creda che vogliamo prevenire il giudizio del pubblico. Va però grandemente lodata la compagnia Morelli della premura da lei posta nel farci conoscere questo lavoro dell'egregio autore dello *Zio Paolo* e del *Terzo qual è*.

All'Argentina proseguono felicemente le rappresentazioni dell'*Augellino bel verde*, e al Manzoni quelle dei *Masnadieri*. Al Metastasio è annunziata per domani a sera, lunedì, 22, la beneficiata dell'artista Raffaele Vitale, con la commedia: *Le cento disgrazie di Pulcinella*.

Al Capranica, fallito l'impresario, gli artisti si sono uniti in società, e così furono riprese le rappresentazioni della *Lucrezia Borgia*. È da sperare che il pubblico incoraggerà la nuova impresa, e per tal guisa coopererà a diminuire il danno sofferto da questi artisti degni di miglior sorte.

F. D'ARCAIS.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Manifesto del prefetto di Palermo. — Togliamo dallo *Statuto* il seguente manifesto, col quale il prefetto Malusardi dichiara di assumere le sue funzioni:

« *Cittadini della provincia di Palermo!*

« Assumo il reggimento di questa provincia nobilissima con piena conoscenza della gravità del mandato che il governo del Re mi volle affidare.

« Io ritorno tra voi dopo dieci anni di assenza; vi ritorno con funzioni mutate, ma collo stesso animo d'allora, quale un vecchio amico, sempre desideroso del vostro bene, sempre disposto a promuoverlo con ogni mia possa, sempre ammiratore della robusta e patriottica tempra che vi promette un grande avvenire. Ad affrettarlo è mestieri che le condizioni della sicurezza pubblica non disturbino il libero svolgersi di ogni civile progresso, il quale da una ben ordinata amministrazione potrà avere sussidio e complemento. Ed a soddisfare a quel supremo bisogno, io dedicherò tutto me stesso, nulla trascurando di quant'altro tornar possa a beneficio vostro; ed ho ferma fiducia che, per le benevoli intendimenti da cui è animato il governo del Re a vostro riguardo, mi sarà dato ottenere il soddisfacimento di parecchi dei vostri più sentiti bisogni economici. »

« Cittadini della provincia di Palermo!

« Io non spendo altre parole per dire quale sarà la mia azione, cui le circostanze segnano nei confini della legge, la misura e l'energia. Questo solo aggiungo: vengo da altre contrade dove pure per difficoltà antiche le popolazioni stavano sotto il peso di gravi danni e di più continui pericoli. L'opera mia non vi fu senza frutto, perchè i cittadini la confortarono di efficente concorso. Nel vostro stesso interesse chiedo ora a voi fiducia e cooperazione; dipenderà in voi in gran parte che si consegua quel fine che è nei legittimi desiderii vostri, del governo e d'Italia tutta.

« Palermo, 17 gennaio 1877.

« *Il prefetto*: MALUSARDI. »

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Aggiunzioni alle grammatiche della lingua italiana, proposte da Antonio De Nino. — Milano, Enrico Trevisini, Editore-libraio.

La Rondinella. Periodico per le bambine. Anno 1°. Fasc. 1°. — Novembre 1876. — Modena, tip. di Carlo Vincenzi.

Giornale degli Economisti. Anno 2°. Novembre 1876. Volume VI. Numero 2. — Padova, tipografia alla Minerva dei fratelli Salmin.

Dialoghi, novelle e pensieri morali ed istruttivi per le scuole e le famiglie. Scritti da Luigia Gamba Farina da Valenza. — Alessandria, tip. Ragazzone.

Bullettino di Paleontologia italiana. Anno 2° — Parma, tip. della Società fra gli operai tipografi.

La nuova Scuola economica italiana. Memoria di G. Tiberio Roberti, letta nell'Ateneo di Bassano. — Bassano, tipografia Roberti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 gennaio contiene:

R. decreto 19 novembre che approva il nuovo ordinamento degli Istituti tecnici e nautici dipendenti dal ministero d'agricoltura, industria e commercio.

NOTIZIE ULTIME

I telegrammi di Costantinopoli recano che le trattative officiose fra i plenipotenziari della Conferenza e Midhat pascià continuano, però con poca speranza di riuscita.

La diplomazia vuole esaurire ogni mezzo per giungere ad un accordo, approfittando della stagione, la quale non consente alla Russia di entrar in campagna e potrebbe dar tempo alla Turchia di compiere quelle riforme a beneficio della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria e far quelle concessioni al Montenegro, che spontaneamente accordate, preserverebbero da ogni offesa l'indipendenza dell'impero.

—

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Quest'oggi (21) si è costituita la Giunta incaricata di riferire intorno allo schema di legge per l'approvazione della convenzione col comm. Ignazio Florio per l'esecuzione provvisoria dei servizi marittimi della *Trinacria*. Presidente è stato eletto l'onor. La Porta e segretario l'on. Pissavini.

—

Si è pure costituita quest'oggi la Giunta nominata ieri dagli Uffici per l'esame del progetto di legge relativo alla riunione in un solo compartimento catastale di terreni lombardo-veneti di nuovo censo; fu nominato presidente l'on. Torrigiani e segretario l'on. Ronchetti Scipione.

ELEZIONI POLITICHE
del 21 gennaio 1877.

Togliamo dal *Diritto* i seguenti telegrammi:

Guastalla — Castellani-Fantoni 330. Eletto — Cassio 15.

Jesi — Bonacci 262. Eletto — Mariotti 3.

Pesaro — Inscritti 960 — Votanti 550. Finzi 195 — Paterni 183 — Ballottaggio.

Pisa — Inscritti 2694 — Votanti 1705. Cuturi 1012 eletto — Massari 637.

Macerata — Inscritti 905 — Votanti 514. Allievi 214 — Oliva 205. Ballottaggio.

Fabriano — Mariotti 344 Eletto — Ruspoli 170.

Cuneo — Inscritti 1651 — Votanti 814. Alliene 548. Ferreri 238. Ballottaggio.

—

Leggiamo nel *Bersagliere*:

Abbenchè lo stato di salute dell'on. Nicotera non sia tale da destare alcuna apprensione, tuttavia i medici gli hanno consigliato qualche giorno di assoluto riposo; è per ciò che esso, tanto per secondare le premure dei suoi amici, quanto pel desiderio di rivedere sua madre, andrà a passare una diecina di giorni in Calabria. Crediamo che durante questa breve assenza, per non sospendere menomamente il corso dei pubblici affari, assumerà l'*interim* del ministero dell'interno l'on. presidente del Consiglio dei ministri.

—

QUISTIONE D'ORIENTE

Il *Times* ha da Berlino, 18:

« Il governo russo cerca di assicurarsi la neutralità austriaca nel caso d'una guerra turca. Rimane a vedersi se le nuove trattative sono più che un tentativo per incutere timore alla Turchia.

« I turchi hanno tuttora 40,000 uomini a Nisch e non prolungheranno l'armistizio serbo.

« La quistione turco-rumena non è appianata.

« I tentativi dell'Agenzia telegrafica semiufficiale russa per nascondere la sconfitta subita dal governo di Pietroburgo a Costantinopoli sono severamente biasimati dai giornali panslavisti.

« La *Novoye Vremya* è sorpresa che l'Agenzia cerchi di persuadere l'Europa che non fu la Conferenza che venne sconfitta dalla Turchia. »

—

Lo stesso giornale ha da Belgrado, 18:

« I prigionieri turchi nella fortezza di Belgrado, in numero di circa 100, furono scambiati e partiranno per Nisch oggi o domani. Un colonnello ed un maggiore si trovano fra essi.

« Venne iniziata una sottoscrizione fra gli stranieri a Belgrado per acquistare taluni oggetti di prima necessità per quei prigionieri. »

—

Lo *Standard* ha da Berlino, 18:

« Si annunzia da Costantinopoli ch'è avvenuta una scena deplorabile, lunedì, fra il conte Zichy, ambasciatore austriaco, ed il barone Werther, ambasciatore tedesco. Fu però di natura privata e non politica. »

—

La *National Zeitung*, parlando delle accuse dei giornali francesi d'imputare intenzioni bellicose alla Germania, fa appello all'opinione pubblica dell'Europa contro l'attitudine della stampa francese, che essa considera come una perturbazione della pubblica fiducia.

—

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da San Sebastiano, 18 gennaio:

« Ieri, in una riunione tenuta a Zumarraga, le tre deputazioni basche hanno deliberato di tenere tutte la stessa condotta. Oggi in una numerosa riunione dei municipii della Quipuzcoa fu deciso all'unanimità di opporre una resistenza passiva all'applicazione della legge sul reclutamento militare. »

—

Si legge nel *National*:

« Siamo autorizzati ad annunziare che il governo si è preoccupato del linguaggio sedizioso tenuto dalla maggior parte dei vescovi nelle pastorali pubblicate in occasione delle preghiere pubbliche prescritte dalle leggi costituzionali al riaprirsi di ogni sessione parlamentare. »

—

L'INSURREZIONE DEL GIAPPONE

I giornali esteri ci recano notizie della rivolta che ebbe luogo Kumamoto e ad Hagi e della quale noi abbiamo già fatto cenno. L'insurrezione fu interamente repressa. Parecchi capi di essa sono stati decapitati; alcuni condannati ai lavori forzati, altri degradati. Gli insorti gregari furono rimessi in libertà.

Si pretende che i capi, dice l'*Univers*, prima di andare a morte, si sono espressi in termini severissimi riguardo alla politica generale del governo, la quale, secondo essi, porterà necessariamente all'umiliazione dell'impero e fors'anco alla sua rovina. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Catania, 20. — Col treno ordinario di Messina sono arrivati l'imperatore e l'imperatrice del Brasile col loro seguito in istretto incognito.

Mosca, 20. — Un articolo della *Gazzetta di Mosca* conchiude dicendo che, avendo la Porta respinte le domande mitigate, bisognerà che l'Europa ottenga colla forza le domande originarie.

Costantinopoli, 20. — Il granvisir fu chiamato a palazzo.

Dicesi che i plenipotenziari ottomani faranno oggi alcune contro-proposte con uno scopo di conciliazione. Se queste proposte sembreranno meritevoli di essere esaminate, non è impossibile che la Conferenza si aggiorni alla prossima settimana per prendere una decisione.

Costantinopoli, 20. — Nella conferenza d'oggi Savfet-pascià diede lettura di una nota, la quale dichiarò che la Porta può intendersi colle potenze sopra certi punti di dettaglio, ma passò sotto silenzio la nomina dei governatori generali. Riguardo alla questione della Commissione, propose una Commissione elettiva locale, presieduta da un funzionario ottomano. Finalmente, riguardo alla Serbia ed al Montenegro, rimise la questione ad una decisione ulteriore.

Dopo la lettura di questa nota, lord Salisbury constatò che, ricusando la Porta di dare le due garanzie reclamate dalle potenze circa alla nomina dei governatori e all'organizzazione di una Commissione di controllo veramente indipendente, gli sembrava che non potesse più aver luogo una discussione comune e che la Conferenza si doveva considerare chiusa.

Il generale Ignatieff parlò nello stesso senso, dichiarando inaccettabili le proposte della Porta, insistendo sulla responsabilità che pesa sulla medesima, ed esprimendo la speranza che per l'avvenire la Porta non farebbe alcun passo contro la Serbia e il Montenegro, e che farebbe rispettare la situazione dei cristiani.

Dopo queste dichiarazioni, la Conferenza si separò, i suoi lavori essendo terminati.

Il generale Ignatieff e lord Salisbury partiranno lunedì e gli altri plenipotenziari entro la settimana.

Pietroburgo; 20. — È smentita l'esistenza della circolare alle potenze, annunziata dai giornali inglesi.

Il Gran Consiglio imperiale deciderà sulle misure da prendersi.

Berlino, 20. — La *Gazzetta della Germania del Nord* esprime la speranza di veder cessata l'agitazione della stampa francese contro il governo tedesco.

Riguardo all'importazione di grandi quantità di grano dall'Ungheria in Francia, la stessa *Gazzetta* crede che questa sia una semplice speculazione e che non trattisi di preparativi dell'Intendenza francese.

Madrid, 20. — Il generale Moriones è partito oggi per prendere il comando delle Isole Filippine.

Costantinopoli, 20 (sera). — Nella seduta d'oggi i plenipotenziari ottomani hanno dichiarato che la Porta non poteva accettare le guarentigie domandate dalle potenze. I plenipotenziari delle sei potenze hanno constatato tale rifiuto e la Conferenza si è aggiornata *sine die*. Il protocollo finale sarà firmato domani.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	19	20
Mobiliare	141 20	141 80
Lombarde	74 —	74 50
Banca Anglo-Austriaca	77 50	78 25
Austriache	242 50	242 —
Banca Nazionale	810 (*)	808 —
Napoleoni d'oro	10 01 —	9 98
Argento	117 40	117 65
Cambio su Parigi	49 70	49 10
Cambio su Londra	125 35	125 20
Rendita Austriaca	67 25	67 75
» » in carta	61 35	61 20
Union-Bank	53 75	53 50

BERLINO	19	20
Austriache	394 —	395 —
Lombarde	121 50	122 —
Mobiliare	228 50	231 50
Rendita Italiana	70 75	71 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	19	20
Cons. ingl.	da 95 5/16 a 95 7/16	da 95 3/8 a 95 1/2
Rendita it.	» 70 — a — —	» 70 — a — —
Spagnuolo	» 12 — a — —	» 12 — a — —
Turco.	» 11 7/16 a 11 9/16	» 11 1/2 a 11 5/8
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 49 1/2 a — —	» 49 3/8 a 49 1/2

RIVISTA FINANZIARIA

La macchina degli affari si intorpidisce ogni ora più, e il mese di gennaio, il quale coi suoi *coupons*, coi suoi *dividendi* e colle sue grandi speranze avrebbe dovuto imprimerle un moto più spedito e più energico, non è riescito nemmanco ad impedirne il rallentarsi.

Egli è che non si tratta ora di maggiori o minori disponibilità, che sono l'alimento naturale ordinario degli affari stessi. La posizione è invertita, e sono questi che mancano a quelle. La vita economica commerciale e industriale è turbata da parecchio tempo in qua, nelle sue organiche funzioni, da una causa morale in contrasto continuo colle leggi fisiche che la governano e ne paralizza gli effetti.

Inutile il dire quale sia questa causa: tutti la riconoscono, tutti la sentono penosamente, e le sofferenze non cesseranno infino a che non spunti quel giorno in cui l'Europa possa persuadersi di essere sfuggita al pericolo di venire travolta in una guerra. La Conferenza di Costantinopoli, supremo intento della quale era quello appunto di procacciare al mondo, desideroso e bisognoso di pace, questa persuasione, vi è dessa riescita? Sgraziatamente si è costretti a confessare che l'Europa tutta rappresentata in quel consesso non è riescita che a dare lo spettacolo più umiliante e scandaloso della sua impotenza. Delusi coloro che fondavano i loro calcoli e le loro speculazioni sulle previsioni che dalla Conferenza dovesse uscir la guerra; ancora più delusi gli altri che s'aspettavano la pace. Il caos era a principio ed il caos rimane. E quanti vaneggiamenti, quanti delirii costarono alle Borse quei dibattimenti subdoli o sinceri che tennero occupati per tanto tempo quei grandi diplomatici raccolti al tavolo verde, arieggianti il Nettuno della favola cui s'accinge a pronunciare il *quos ego!* E chi gli affogò nella strozza l'imperiosa parola? Quegli che tutto il mondo credeva già agonizzante, e tutto lieto di avere al suo letto tanti insigni dottori che venivano ad apprestargli il farmaco che doveva salvarlo. L'agonizzante era così vivo che potè sbaragliare sul campo di battaglia i suoi nemici, e sul campo diplomatico confondere tutta la sapienza europea: o scrivi ancora quest' *Aldi*, chè più superba altezza al tuo stellato soglio giammai non si chinò.

A fronte di questi brillanti risultati, si dice, che i plenipotenziari si preparino a fare i loro bauli ed a confermare in un protocollo il loro insuccesso. Però si soggiunge che se i plenipotenziari se n'anderanno, rimarranno gli incaricati d'affari, quindi la commedia può essere proseguita con essi; ma intanto il mondo come resta? Colla quistione d'Oriente sempre all'ordine del giorno e sempre minacciosa come prima. Poichè se Austria e Inghilterra ed altre si terran paghe in cuor loro d'esserne uscite pel rotto della cuffia, ma è da credersi che la Russia, sconfitta già nelle armi sui campi della Serbia, più sconfitta ancora sui campi della diplomazia, segua il precetto evangelico di offerire al nemico l'altra guancia? Può darsi anche questo, perchè tutto ciò che riguarda quella quistione esce dalla sfera del razionale, e nulla ci sorprenderebbe. Anch'essa può essersi accorta che l'osso non è così facile a rodere, come credeva a principio, e meglio consciadisi delle proprie forze potrebbe portare a tempo più opportuno l'effettuazione de' suoi disegni, ma noi torniamo a chiedere: è così che può ritenersi risoluta la grande quistione, è così che la fiducia e la tranquillità possono essere ridonate all'Europa?

Non sarebbe stato le mille volte meglio che, poichè una pace sicura non era possibile di conseguire, la guerra che ora rimane in prospettiva si fosse finalmente avuta, ed avesse così tolto per sempre un incubo i cui effetti riescono perniciosi assai più della guerra stessa?

È da notarsi però che le Borse in generale non si commossero gran fatto all'annunzio che la Conferenza si era sciolta senza aver conchiuso nulla. Forse che la circolare di Gorciakoff, creduta vera per un momento, ora smentita, ha potuto neutralizzarne i cattivi effetti, eliminando i timori che la Russia, già porta-bandiera delle altre potenze contro la Turchia, ricorresse senz'altro all'*ultima ratio* delle armi, o forse anco perchè avvezze già le Borse a questo stato di cose, e oscillanti sempre con equabile misura tra la pace e la guerra non seppero farsi un giusto criterio della portata del fatto avvenuto.

Del resto siffatta imperturbabilità relativa de' mercati si mostra solo a riguardo delle rendite pubbliche, ed oramai si può ritenere che questo valore, dato il caso che il mondo cadesse, sarebbe quello che meno se ne risentirebbe. Esso è quasi interamente collocato in buone mani e se la speculazione al ribasso prevale, sorge pronto e indefesso il risparmio a salvarne i corsi. È un fatto che ad ogni ricorrenza di liquidazione i titoli fanno difetto e il 5 0/0 francese non ha più riporti notevoli o dà luogo spesso a *déports* di qualche importanza. Lo stesso avviene pel consolidato italiano a Parigi il cui riporto nella passata quindicina si ridusse al massimo a 5 centesimi, ed in Italia lo si negozia sovente tanto a contante quanto a termine ad un medesimo prezzo.

Tutto questo però non vale a dare alle rendite francesi ed italiane maggior spinta di quella che hanno e le oscillazioni de' corsi s'aggirano sempre in un cerchio assai ristretto. Causa la poca animazione de' mercati, e d'essere i mercati stessi abbandonati ad una massa di piccoli speculatori, inerte checchè si dica l'alta Banca, o desta solo per succiolare alla chetichella parte delle rendite che tiene in portafoglio o ce n'ha di molte.

Nella settimana passata il 5 0/0 francese oscillò nella Borsa di Parigi tra il 106 37 al 106 55 e chiuse a 106 60; l'italiano alla stessa Borsa da 70 60 cadde a 70 40 ma poi risalì presto a 70 70 e chiuse a 70 60. Solo i consolidati inglesi si tennero costantemente fermi in ascesa e guadagnarono nel corso dell'ottava 6/16, rialzo da non attribuirsi alla politica, come si disse.

Nelle Borse italiane in mezzo a molta svogliatezza, e poichè Parigi ci faceva coraggio, il 5 0/0 nostro s'aggirò ne' primi giorni sul 76 60 circa, cadde dipoi sul 76 35 e riprese per ultimo il 76 50.

Pari nella Borsa di Roma è stato il contegno dei prestiti cattolici. Transazioni poche, sufficiente fermezza nei corsi. Il prestito Blount da 78 22 contanti salì a 78 40, poi reagì e non fece più che 78 25 e 78 15. Il Rothschild da 78 80 ascese a 78 90 e chiuse a 79. I certificati sul Tesoro, emissione 1860-64, da 78 32 toccarono il 78 60 e chiusero a questo prezzo.

Transazioni di poca importanza ebbe il prestito Nazionale a Milano a 44 20 il completo ed a 41 lo stallonato.

Il Consolidato turco a Roma come a Napoli non rimase senza mercato, ma il mercato non è stato così vivo come furono significanti i trionfi dell'impero a cui appartiene. Oscillò tra il 12 82 al 12 65, e si fermò sul 12 72. Napoli sola lo tenne un giorno a 12 95. Egli è che le vittorie e sul terreno delle armi e su quello della diplomazia non risolvono la quistione, ed anche risolta, non ne viene per ciò che lo Stato debba restarne meno oberato di quello che è.

Nè i valori bancari diedero materia a contrattazioni di qualche rilievo. Le azioni della Banca Romana, se pure ebbero qualche mercato, il che è dubbio, si tennero sul prezzo di 1158 a 1160.

Le azioni della Banca italiana vennero negoziate a Genova specialmente al prezzo di 1980 e 1985, e per ultimo a 1932, detratta la cedola semestrale, fissata a L. 50.

Delle azioni della Banca toscana non sappiamo che cosa sia avvenuto poichè i listini officiali si credono dispensati d'indicarne persino il prezzo nominale, che, stando a ciò che ne dicono le corrispondenze, deve aggirarsi sull'860 circa.

Intrattate tanto a Roma quanto a Milano le Banche generali, segnate nominali a 434.

Le Banche di Torino ebbero qualche richiesta a 630. E le richieste non furono molte a riguardo delle azioni del Mobiliare italiano, per quanto si sappia che le trattative per l'affare dell'esercizio delle strade ferrate siano state riprese più attive che prima e quest'istituto vi figuri a capo lista. A principio si negoziarono a 630, poi non ebbero denaro che a 627 e chiusero a 628.

Pari freddezza esperimentarono i valori ferroviari, fatta salvo eccezione delle obbligazioni delle ferrovie meridionali che trovarono denaro seguitato a 227 75 e per ultimo a 229. Ma le azioni relative oscillarono a stento tra il 328 al 327; toccarono in seguito il 330 e ritornarono a 328. I Boni con poche transazioni rimasero tra il 556 al 557.

Le Sarde, serie A, s'aggirarono sul 224 50; quelle della serie B sul 222. Le Pontebbane tra il 264 a 265.

A Parigi le azioni delle Ferrovie Romane si svegliarono alquanto; da 58 salirono a 62; le obbligazioni relative si aggirarono sul 235 al 234. È voce che si stia ventilando dal governo italiano il progetto di una ricostituzione della Società delle Romane e sopra basi che darebbero alle azioni comuni della Società un'importanza maggiore di quella che hanno presentemente e di quella che loro ha conferito il progetto di riscatto col governo. Nella stessa Borsa le Lombarde subirono variazioni notevoli, poichè dopo essere scese da 156 a 153, ripresero il 156, ma chiusero per ultimo a 153. Le obbligazioni relative invariate sul 226. Le Vittorio Emanuele oscillanti tra il 228 al 226, chiusero a 229.

Le azioni Regia tabacchi, poco curate, si tennero tra l'803 a 802; le obbligazioni relative invariate sul 550.

Ben sostenute le Demaniali e negoziate a 548 e 549; ferme le Ecclesiastiche sul 96 75.

Nella Borsa di Roma sempre in buona vista e richieste le azioni della Società anglo-romana pel Gaz al prezzo di 563 a principio, poi a quello di 570 per ultimo.

I cambi e l'oro con poche variazioni a principio si fecero negli ultimi giorni un po' tesi: la Francia a vista da 106 65 salì sino a 109; la Londra a 3 mesi da 27 2... toccò il 27 27; l'oro da 21 72 chiuse a 21 74.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

PILA ELETTRICA

per campanelli, orologi, telegrafi, ecc., ecc.

di lunghissima durata — senza manutenzione

NUOVO SISTEMA

del Cav. LUIGI PONCI

Professore e Preside del R. Istituto Tecnico di Como

Ogni elemento, compresa la carica costa L. 6 — rinnovamento della carica centesimi 30 — per più elementi prezzo da convenirsi.

Dirigersi al signor *Leonardi Arcellaschi* Orologiaio — Como.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS

ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODUREE

Celèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

—o—

Mêmes distractions qu'à

HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

Lire 100,000 in oro primo premio

Estrazione del 20 febbraio 1877 del

PRESTITO DI BARLETTA

L'obbligazione originale firmata dal Sindaco si vende al prezzo di Lire **25** *al Banco*

A. Comelles e C.

Via della Maddalena, 48, Roma.

Le obbligazioni non favorite dalla sorte nella estrazione suddetta saranno ricomprate dal Banco medesimo fino al 15 marzo 1877 per L. **23 50**

Abbonamento ai Bollettini Ufficiali di tutte le Estrazioni ai prestiti italiani.

Lire 3 all'anno

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

Specialità **MEDICINALI** effetti garantiti — **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grippe di primo grado, raucedine, ecc., ecc.* **L. 2 50** la scattoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOBANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici *siano recenti che cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire giocondamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e privo di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Simimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakers, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

sono i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO—WINDSOR AL MUSCHIO—WINDSOR ALLA ROSA

WINDSOR ALLA FRANGIPANE ECC.

Ogni pezzo di sapone porta il nome del Fabbricante

EUGENIO RIMMEL-LONDON

Si vendono all'Ingrosso dal Rappresentante della Casa *G. Bartolucci*, strada Fiorentini 26 Napoli, al minuto da tutti i Negozianti di Profumeria d'Italia.

PROTESTA

Essendo a cognizione del preparatore del ROSSETTER NAZIONALE che delle altre artificiose imitazioni e contraffazioni vengono preparate ed offerte al pubblico, e specialmente la PREPARAZIONE CHIMICA FARMACEUTICA FIRENZE, imitando anche l'etichetta del preparatore, si dà premura di avvisare il pubblico di stare in guardia onde non essere ingannato, e di osservare che ogni bottiglia sia munita della marca di fabbrica che trovasi tanto sulla fascia esterna quanto sulla capsula della bottiglia e che trovasi già depositata sotto l'egida della legge.

Unico deposito di fiducia in Roma dal sig. A. Taboga.

ANTONIO GRASSI di Brescia.

BANCA ITALO-GERMANICA

in Liquidazione

Si prevengono i signori Azionisti della Banca Italo-Germanica in liquidazione, che il Banco di Sconto e di Sete in Torino ha dichiarato nel termine convenuto, di voler mandare ad esecuzione il compromesso approvato all'unanimità dall'Assemblea generale tenutasi in Roma il 30 ottobre ultimo. In conseguenza, i signori Azionisti per godere della facoltà a loro riservata dall'art. 3 del citato compromesso, dovranno depositare le loro azioni e firmare la relativa dichiarazione dal 20 a tutto il 31 gennaio corrente, a loro scelta,

in ROMA	presso la Banca Italo-Germanica
in FIRENZE	» i signori F. Wagnière e C.
in VENEZIA	» la Banca Veneta di Depositi e conti c.
in TORINO	» il Banco di Sconto e di Sete
in FRANCOFORTE S[M	» i signori fratelli Sulzbach

Ivi potranno prendere cognizione dello Statuto della Nuova Società, che assumerà il titolo di *BANCA TIBERINA*, salvo le modificazioni che fossero volute dal Governo.

NB. Trascorso il 31 gennaio passeranno senza altra mora in libera disponibilità del Banco di Sconto e di Sete e suoi compartecipi, le Azioni che non saranno state prese dagli Azionisti della Banca Italo-Germanica.

Roma, li 12 gennaio 1877.

LA COMMISSIONE LIQUIDATRICE.

Tipografia dell'Opinione

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 812

Si fa noto al pubblico che il giorno 13 febbraio 1877, nell'Ufficio della R. Pretura in Veroli, si procederà alla vendita, mediante incanto, degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio delo Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.1

Tabella N. 5825. **Terreno** seminativo e vitato, gravato di miglioria in vocabolo Vicenne, sito in in Monte S. Giovanni, proveniente dal Capitolo Cattedrale di S. Andrea in Veroli, della superficie di ettari 14.97.70 e dell'estimo di scudi 847 21. Affittato al marchese Campanari. **Prezzo d'asta L. 8152 47.**

NOVITA!!

NUOVO TIMBRO VARIABILE DI METALLO

GIUSTAMENTE DETTO

Tipografia Tascabile

Servibile a tutti, sieno in famiglia che negozianti, banche, banchieri, ingegneri, architetti, farmacisti ed uffici pubblici e privati.

Con questa *Tipografia* si ottiene facilmente da sè la composizione-stampa di intestazioni da lettera, biglietti da visita, etichette ed altri diversi piccoli stampati per uno o più individui portanti anche il giorno, il mese e l'anno sempre cambiabili in un sol minuto, non esigendo alcuna abilità, potendolo fare anche un bambino.

In famiglia ed all'amatore si presta benissimo come divertimento, potendosi comporre e stampare qualunque dicitura e può servire anche come bel regalo.

Al commerciante poi, é pure utile per l'economia postale che può ritrarre componendo avvisi che si possono spedire con francobollo da 2 centesimi.

Detta Tipografia tascabile o Timbro variabile si compone:

Di un **Compositore in bronzo** a forma di timbro elegantemente lavorato, atto a contenere da una a quattro linee di caratteri, combinabili e variabili a piacimento, con quattro viti all'estremità onde stringere o sciogliere la riga o righe composte.

Di una **elegante Cassettina** contenente le lettere maiuscole e minuscole ed i numeri in quantità sufficiente a formare una composizione qualunque, nonchè i relativi fregi, punti virgole, spaziature, che formano un complesso di 300 pezzi circa ed analoga pinzetta. Relativa istruzione.

Di una **seconda Cassetta** con spazzola, flacone, inchiostro da stampa e cuscinetto per imprimere.

Tutto il sopradescritto si spedisce impaccato per ferrovia al richiedente, che darà preciso e chiaro indirizzo **contro vaglia postale** di **Lire 22** aumentato di L. **1** per imballaggio.

Per sole Lire **25** poi aumentato di L. UNA per l'imballaggio, si spedisce la **Tipografia Famigliare** con compositore in bronzo e circa 300 pezzi. Il tutto rinchiuso in una elegante cassetta di legno fino a lucido, guarnita di velluto cremisi.

Dirigere le commissioni all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., ROMA.

Non più macchine ad un filo!

LA NON PLUS ULTRA

nuova macchina a mano

a due fili doppia impuntura indiscucibile.

Questa nuova macchinetta è della stessa importante fabbrica della rinomata PICCOLA SILENZIOSA, che fu accolta così favorevolmente dal pubblico.

Il vantaggio importante e superiore di quest'ultima è di formare la doppia impuntura eguale dalle due parti, ed indiscucibile.

Se quelle ad un filo di questa fabbrica hanno fatto furore, queste ultime dovranno senza dubbio sorpassare ogni calcolo.

Queste stesse macchinette si danno ai soli abbonati ai Giornali di Mode per L. 60. Da noi con sua cassetta accessori, completa di tutto l'occorrente L. 55 senza alcun altro impegno.

La stessa molto più grande L. 70. Piedestallo per detta L. 10, prendendo la macchina unita al piedestallo solo L. 75.

Deposito esclusivo per Genova e Liguria presso A. ROUX, Piazza Fontane Morose, N. 18, e Via degli Orefici, N. 148. — Aumentando L. 5 acquistansi in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. che le spedisce ovunque per ferrovia contro vaglia postale.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA NAZIONALE

preparata da **ANTONIO GRASSI**

Chimico Farmacista in Brescia

L'acqua Anaterina da noi preparata venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più ricca di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa antisettica, antiscorbutica e dentrificia che sono conosciuti nella moderna terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita a qualunque altra preparazione che porta questo nome, come a qualunque altra che trovasi in commercio sotto forma di liquidi, polveri o paste, che vengono offerti come dentrifici e per l'igiene della bocca. E il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed inflagioni, ed ulceri delle gengive, leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione rinsalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive e mentre ripulisce i denti e le gingive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso ogni cattivo odore.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione.

VERA

ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dallo stesso Chimico Farmacista

ANTONIO GRASSI

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la *barba* ed i *capelli* senza bisogno di ingrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacon L. 4 con istruzione.

Dirigersi in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, e trovasi in deposito presso le principali Profumerie del Regno.

Spedizione contro vaglia postale, aumentato di Cent. 50 per l'imballaggio.

Microscop

MICROSCOPIO MAGICO

molto vantaggioso ed interessante in qualunque modo di uso, a *L. 3* al magazzino di oggetti di Prestigio, Magia e Scherzi, ROMA, 49, via del Corso, dirimpetto a San Giacomo.

---

49 Via del CORSO 49

La vendita degli articoli di Magia Sorpresa e Scherzi, al Magazzino in ROMA Via del Corso, 49, dirimpetto a San Giacomo, resterà aperto ancora fino al 28 gennaio corr. — L'affluenza dei Visitatori ha provato, che tutte le raccomandazioni sono superflue; nè posso dunque che ringraziare sinceramente gli abitanti di Roma del modo con cui venni accolto e dell'onore fattomi in questa occasione come fecero a tutti coloro che lo meritarono.

A. AMREIN di passaggio a Roma

La chiusura della vendita sarà irrevocabilmente il 28 gennaio.

PETTINE PER TINTURE

A RÉSERVOIR (Breveté)

servendo a tingere i capelli e la barba ed a spandere qualunque liquido profumato o rigeneratore

Lire 7 e 9

Tutte le tinture possono essere impiegate

Questo pettine rimpiazza la spazzetta e la spugna che hanno pure gli inconvenienti:

1° Di non potersi tingere da sè.

2° Di spandere il liquido in grande abbondanza da macchiare la pelle e la lingeria.

Deposito in Roma presso F. COMPAIRE, al Regno di Flora, ove trovansi le *migliori tinture conosciute* e finora messe in commercio, sia estere che nazionali. Questo negozio raccomanda specialmente per la barba, la tintura *Tinctorial*, e per i capelli e barba la *Tintura superiore*, fabbricata espressamente pel *Regno di Flora* dal distinto chimico S. E. di Parigi.

MICHELE GUASTALLA

Via Colonna 20, 21 e Piazza Montecitorio 18, 19

Biancherie

Tende di Maglione (Guipur) per finestre da L. 5 il paio a L. 60.

» Mussolo ricamato » » 6 » » 100.

ASSORTIMENTO

di tessuti in pezza per tende

Si eseguiscono spedizioni in provincia contro vaglia postale oppure contro assegno ferroviario dell'importo.

CALORIFERI FRANCESI

Casa GENESTE e HERSCHER

CHIESE, PALAZZI, ALBERGHI, OSPITALI, SCUOLE, OPIFICII

Calore salubre — Calore rapido

Calore economico.

Nessuna riparazione

Impiego di qualunque combustile. Allestimento in poche ore da un operaio qualunque. — Caloriferi da fr. 125 in su (prezzo di Parigi) Caloriferi da sotterraneo, col focolare in mattoni refrattarii. Invio *franco* di disegni, prospetti, certificati.

82, rue Bonaparte, place S. Sulpice, 40 e 42 rue du Chemin Vert, Paris, e a Bruxelles, 4, rue des Hirondelles.

Deposito in Milano presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16.

All'*Esposizione Universale d'Igiene di Bruxelles*, i nostri apparecchi ottennero la più alta distinzione (*la medaglia di prima classe*)

Una scatola da fogli 10 L. 1 — » 36 » 3 — » 100 » 10

MARCA DI FABBRICA

Ai rivenditori si accorda UNO SCONTO

CARTA SENAPIZZATA BEZZI

Rimedio sicuro contro le tossi, reumatismi, asma emicranica, nevralgie. Garantiscono l'efficacia gli **Attestati** rilasciati dal Prof. di Patalogia nella R. Università di Pavia Sig. **De-Giovanni**, dalla Direzione dell'**Ospedale clinico di Napoli**, dal Prof. Senatore, **Tommasi** e dal Comm. **Cantani**. Prof. Tanturri e foglisani

NB. Vedi gli esperimenti pubblicati nel giornale di Medicina il **Morgagni** dispensa V, maggio 1876 pag. 339,341). **Fabbricazione vendita** presso la Ditta **VIVANI e BEZZI**, Via S. Paolo 18 9 Milano. Deposito in Roma presso B. Viglietta Via portoghesi. N. Trovasi nelle primarie Farmacie e Drogherie d'Italia.

SOCIETA' RUBATTINO

SERVIZII POSTALI ITALIANI

Partenze da Napoli

Per BOMBAY (*via Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando *Messina, Catania, Port-Saïd, Suez* e *Aden*.

» ALESSANDRIA (*Egitto*), l'8, 18. e 28 di ciascun mese, alle 2 pom., toccando *Messina*.

» CAGLIARI, ogni sabato alle 2 pom.

(Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per *Tunisi*).

Partenze da Civitavecchia

Per PORTOTORRES, ogni mercoldì alle 2 pomeridiane, toccando *Maddalena*.

» LIVORNO, ogni sabato alle 7 pom.

Partenze da Livorno

Per TUNISI, tutti i venerdì alle 11 pom., toccando *Cagliari*.

» CAGLIARI, tutti i martedì alle 3 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pom. — (il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova* e *Tortolì*).

» PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 6 p. toccando *Civitavecchia* e *Maddalena*; e tutti i giovedì alle 3 pom. *direttamente* — e tutte le domeniche alle 10 antim., toccando *Bastia* e *Maddalena*.

» BARSTIA, tutte le domeniche alle 10 antim.

» GENOVA, tutti i lunedì, mercoledì giovedì e sabato alle 11 pom.

» PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.

» L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e San Stefano*), tutti i mercoledì alle ore 8 antim.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi

in *Genova*, alla Direzione — in *Roma*, all'Ufficio della Società, Piazza Montecitorio — in *Civitavecchia*, al sig. Pietro de Filippi — in *Napoli*, ai signori G. Bonnet e F. Perrot,

— in *Livorno*, al signor Salvatore Palau.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **B. Clery** di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4**. — Scat. N. 2 L. **8 50**.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via del Gambaro, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

L'ISOLA MISTERIOSA

DI GIULIO VERNE

Chi non ha letto il *Robinson Crosuè* ed il *Robinson Svizzero?* Il primo ci dà l'uomo solo, l'altro rappresenta la famiglia separata dal resto del mondo. Dato questo felicissimo concetto dell'essere umano ridotto alle sue facoltà, è certo che i progressi moderni della scienza davano luogo, per così dire, ad un terzo *Robinson*, ed è quello che ha appunto immaginato il Verne in questo suo splendido romanzo.

Il Verne volle mostrare alcuni uomini dei tempi nostri in faccia ad una natura vera e non ad un *eden* compiacente: volle farli lottare e trionfare, non già grazie ad una serie di combinazioni fortunate, ma coi mezzi forniti loro dalle proprie cognizioni acquistate nella pratica e nella scienza, e provare così come possa l'uomo istruito trarsi d'impaccio là dove un ignorante soccomberebbe necessariamente.

Gli eroi dell'*Isola Misteriosa*, a differenza dei due *Robinson*, non hanno altro che il proprio cervello, ma la scienza centuplica le loro forze; le sole braccia dirette dalle nozioni pratiche d'ogni maniera daranno loro non solamente il necessario, ma il superfluo pure se vogliono.

Lo scopo adunque della nuova opera del Verne è di provare che la scienza non solo è utile all'uomo in società, ma eziandio all'uomo solo.

I lettori dell'*Isola Misteriosa* non saranno mai, speriamo, gettati dagli elementi in un'isola deserta; ma tutto è relativo, e l'uomo è, più sovente che non creda, solitario in mezzo a' suoi simili. Onde l'utilità di questo libro è generale ed incontrastabile.

Non è necessario dire che lo svolgimento dell'azione nell'*Isola Misteriosa* è interessantissimo e contiene le mille lezioni pratiche che comporta un simile argomento trattato da un simile scrittore.

Detta opera è divisa in 3 parti, illustrata da 151 incisioni.

Prezzo lire 4 80.

Si spedisce franca di porto, raccomandata, in tutto il Regno, contro vaglia postale di lire 5 40.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

INDISPENSABILE

IN OGNI FAMIGLIA

Tavola Articolata BREVETTATA

Specialmente costruita per le persone obbligate a mangiare, leggere e scrivere a letto. Combinata in modo che la tavoletta si presenta in tutti i sensi alla persona coricata. Può egualmente servire come una tavola ordinaria ed è utilissima come leggio da musica.

In legno fino a lucido L. 70

Dirigersi in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Spedizione in provincia contro invio dell'importo aumentato di L. 3 per imballaggio.